

confederazione delle confraternite

Tradere

delle diocesi d'italia

notiziario ufficiale della confederazione delle confraternite delle diocesi d'italia eretta dalla conferenza episcopale italiana

Totus tuus

Carol Jozef Wojtila

Giovanni Paolo II

è Beato!



Tradere

*La comunione con cristo
Il nuovo vento
La Primavera aiuta la riflessione*

IN EVIDENZA

*Giovanni Paolo II è Beato!
Convegno Eureloy 2011-06-24
Congresso Eucaristico 2011*

I NOSTRI SCRITTI

*Convegno Regionale Puglia
Andrea e Paolo*

LA CONFEDERAZIONE INFORMA

*Verbale C.D. 11 giugno 2011
Verbale Assemblea Generale*

I NOSTRI CAMMINI

*Enna 750° fondazione
SS. Salvatore
XX Cammino Nazionale
Reggio Calabria
Mandato per XXI Cammino*

IL MONDO CONFRATERNALE

*Riti settimana Santa Troia
Il Presidente a Trani
L'antico Stendardo di Nemi
Bolognaro Raduno Confraternale*

RASSEGNA STAMPA, RECENSIONI

Confraternite nel genovesato

ARTE E STORIA

Arcic. Santa Caterina da Siena

2011

N
U
M
E
R
O

13

Tradere – TRIMESTRALE

Anno V - numero 13 - Luglio 2011

DIRETTORE: Francesco Antonetti

DIRETTORE RESPONSABILE:

Massimo Carlesi

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:

Massimo Carlesi – MaxCarl@libero.it

DIREZIONE

Piazza S. Giovanni in Laterano, 6

00184 – Roma

Tel. 06 69886239 – Fax 06 69886182

www.confederazioneconfraternite.org

E-mail: confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org

confederazione.confraternite@gmail.com

EDITORE: Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

Piazza S. Giovanni in Laterano, 6

00184 – Roma

Registrazione del Tribunale di Roma n. 397 del 18/09/2007

Hanno collaborato a questo numero:

Roberto Clementini, Stefania Colafranceschi, Andrea D'Arrigo, Don Camillo Di Campli Sanvito, Enrico Ivaldi, Giuseppe Larosa, Pino Mancini, Francesco Mandica, Claudio Mannoni, Franca Maria Minazzoli, Carmela Minenna, Vincenza Musumara, Tina Petrelli, Michele Piscitelli, Antonio Romano, Domenico Rotella, Gino Rotondo, Francesco Sarra Minichello, Carmela Taburino, Claudio Urbani, Paolo Vannoni.

Si ringrazia per le foto:

Salvatore Bisignano.

Finito di stampare il 1° luglio 2011

dalla Primegraf

Via Ugo Niutta, 2a – 00177 Roma

Tel. 06 2428352 – Fax 06 2411356

E-mail: grafica@primegraf.it

TIRATURA DI QUESTO NUMERO: 2.000 copie

Tutela della riservatezza dei dati personali

I dati personali dei destinatari di **Tradere** sono trattati in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e utilizzati per le finalità direttamente connesse e strumentali all'erogazione del servizio. In qualsiasi momento è possibile richiedere la modifica, l'aggiornamento o la cancellazione di tali dati, scrivendo a: Segreteria Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

Piazza S. Giovanni in Laterano, 6 – 00184 Roma

Tel. 06 69886239 – Fax 06 69886182

Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori.

Tradere

La comunione con Cristo rafforza la comunione nella Confederazione di S.E. Mons. Armando Brambilla	pag. 1
Il Nuovo Vento del Presidente Francesco Antonetti	pag. 2
La primavera, aiuta la riflessione del Direttore Massimo Carlesi	pag. 3

IN EVIDENZA

1° maggio 2011, Papa Giovanni Paolo II è beato! di Franca Maria Minazzoli	pag. 5
Alcune foto del nostro patrono, il beato Pier Giorgio Frassati, tratte dal libro di testimonianze	pag. 6
Convegno Eureloy 2011	
Le giornate di incontro e la partecipazione all'Udienza di Benedetto XVI di Stefania Colafranceschi	pag. 7
Gesù tra villaggi e città di Franca Maria Minazzoli Romano	pag. 8
La Confederazione vicino alla città di Nola	pag. 9
La presidenza della confederazione, constatato che alcune voci di stampa hanno di recente pubblicato alcune vecchie interviste, ritiene opportuno informare che già è intervenuta a suo tempo	
con il comunicato stampa che pubblichiamo	pag. 10
Ricordo di Mons. Giorgio Giuffrida di Vincenzo Musumara	pag. 11
Ciao don Elio! L'Arciconfraternita di Sant'Eligio de' Ferrari piange il suo Primicerio di Massimo Carlesi	pag. 12

I NOSTRI SCRITTI

Celebrato in Puglia il Convegno Regionale sul laicato. Raccontarsi attraverso la pietà popolare di Carmela Minenna	pag. 13
Interrochiamoci sui valori che ci uniscono e, poi, chiediamoci quali di questi	
possiamo trasmettere ai giovani di Tina Petrelli	pag. 14
L'Arciconfraternita del Carmine di Nola. Fede e patriottismo si incontrano di Carmela Taburino	pag. 15
Andrea e Paolo: "Tutto posso in colui che mi dà forza" di Roberto Clementini	pag. 16

LA CONFEDERAZIONE INFORMA

Verbale del Consiglio Direttivo 11 giugno 2011 a cura del Segretario Generale Roberto Clementini	pag. 17
Elenco delle Confraternite ammesse alla Confederazione	pag. 18
Verbale Assemblea Generale 11 giugno 2011 a cura del Segretario Generale Roberto Clementini	pag. 19

I NOSTRI CAMMINI

Enna 750° anniversario della fondazione della Confraternita. Collegio del SS. Salvatore	pag. 23
Raduno delle Confraternite Liguri e Piemontesi a Masone di Enrico Ivaldi	pag. 24
Il Presidente Antonetti al Convegno di Corato sulle Confraternite di Michele Piscitelli	pag. 25
XX Cammino Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.	
Reggio Calabria 11 e 12 giugno 2011 di Roberto Clementini	pag. 26
In diecimila per il raduno delle Confraternite di Francesco Mandica	pag. 27
Mandato per il XXI Cammino di Fraternità. Monreale: 2-3 giugno, 2012 di S.E. Mons. Armando Brambilla	pag. 28
Il XIV Cammino dell'Arcidiocesi di Messina, Lipari e Santa Lucia del Mela a Spadafora di Andrea D'Arrigo	pag. 29

IL MONDO CONFRATERNALE

Convegno Confraternale sui riti della Settimana Santa a Troia di Gino Rotondo	pag. 31
Carezza di primavera a Bolognano di Don Camillo Di Campli Sanvito	pag. 32
Il Presidente Antonetti in visita alla Confraternita del Carmine di Trani di Michele Piscitelli	pag. 33
Quando la festa patronale è patrimonio di una confraternita di Claudio Urbani	pag. 34
L'antico stendardo processionale e le Confraternite nemorensi di Claudio Mannoni	pag. 35
Il Pellegrinaggio Mariano da Pollutri - Casalbordino stracolmo di fede di Pino Mancini	pag. 36
Bolognano - Raduno Confraternale di Pino Mancini	pag. 36
Riti pasquali e elezioni Confraternita del Rosario a Mammola di Giuseppe Larosa	pag. 37

RECENSIONI, RASSEGNA STAMPA

Confraternite del genovesato. A cura di Cav Giovanni Poggi e Don Franco Molinari	pag. 38
Gli Ideali Confraternali nel vissuto del Beato Pier Giorgio Frassati di Luigi Neglia	pag. 39
Cronache di Grognoardo. I Bati di Stefania Colafranceschi	pag. 39
Tra confraternite e volontariato Don Antonino Denisi. Gazzetta del Sud online	pag. 40

ARTE E STORIA

La Confraternita di Sant'Antonio di Padova di Capizzi di Francesco Sarra Minichello	pag. 41
Festeggiata nel 150° dell'unità nazionale S. Caterina da Siena patrona d'Italia di Paolo Vannoni	pag. 42
L'Arciconfraternita di Maria Santissima del Carmine di Nola, in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia e nell'ambito delle manifestazioni celebrative per il terzo centenario della fondazione del Sodalizio, ricorda un suo illustre Confratello: il Sergente Maggiore dei Bersaglieri Arturo Grilletto, un Eroe nolano dimenticato!	
Eroe, consegnato all'oblio dalla terra natia di Antonio Romano	pag. 42
Un antico privilegio confraternale: la liberazione di un condannato a morte di Domenico Rotella	pag. 44

In copertina:

Santo subito! Oggi il primo passo è compiuto, potremmo dire che a tempo di record il nostro amatissimo Karol Wojtyla è stato beatificato dal Santo Padre Benedetto XVI. Il suo lungo e intenso pontificato scandito dal motto "Non abbiate paura!" ha attraversato gli anni sconvolgendo gli ordini sociali, sorridendo ai più deboli del mondo, abbracciando le sofferenze del pianeta, rallegrandosi dei tanti giovani che lo facevano partecipe della loro vita. Tradere e la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia in segno di omaggio e riconoscimento dedicano la prima di copertina del numero 13 alla Beatificazione, è un montaggio fotografico ove è raffigurato emblematicamente Giovanni Paolo II e le Confraternite a Lui care e sempre vicine.



La guida dello spirito

La comunione con Cristo rafforzi la comunione nella Confederazione

Appunti per i Cammini

Abbiamo testimoniato al Cammino Nazionale di Reggio Calabria il 12 giugno u.s., unitamente ad altri tanti Cammini Diocesani e Regionali, la nostra fede e la pietà popolare, quali gesti che educano all'amore per Cristo e alla sua Chiesa.

I nostri Cammini iniziano o si concludono sempre con la S. Messa, centro e cuore della nostra vita confraternale. È questo il sacramento con cui Dio si manifesta nella storia degli uomini. È Cristo stesso che ha lasciato come segno, come sacramento, l'Eucarestia: **"fate questo in memoria di me"**

Questo alimento divino, questa santa presenza ci riporta al sacrificio pasquale di Cristo, ripresentati sui nostri altari, in quel medesimo segno del pane e del vino, sotto i quali venne da Gesù stesso sacramentalmente anticipato nell'ultima cena. La grazia del sacrificio della croce rimane e si prolunga finché rimangono quei segni. È un passato che si commemora e si rinnova ogni volta che celebriamo la S. Messa, una presenza reale del Cristo a cui partecipiamo e un futuro che si attende: **"nell'attesa della tua venuta"**.

Il significato pieno delle nostre SS. Messe deve essere: *Eucarestia offerta, Eucarestia partecipata, Eucarestia adorata*.

La partecipazione ai nostri Cammini deve stimolarci ad interrogarci sul valore che attribuiamo al dono dell'Eucarestia, sull'uso che ne facciamo, dal momento che è il Pane dato per la nostra vita. Il pane ed il vino sono segni anche dell'amicizia di Cristo per noi, amicizia, accoglienza, ospitalità che dobbiamo imparare a condividere con gli altri, con larghezza di cuore, superando i particolarismi.

Purtroppo si nota che taluni ai Cammini non danno la giusta importanza alla partecipazione alla S. Messa. Pur con la stanchezza del viaggio, partecipano al Cammino, ma non si fermano poi al momento centrale di tutto l'evento che è l'Eucarestia. Certe scarse partecipazioni alla comunione eucaristica, sono una spia della mancanza di comunione che esiste tra noi nella vita. Forse può essere anche perché si condivide così poco a livello di Confederazione nazionale delle confraternite che si è restii a condividere il Corpo di Cristo?

Certamente la condivisione del Corpo di Cristo ci impegna a chiederci in che modo la sua comunione continua nella nostra vita, non come atteggiamento devozionale, ma come fatto reale, che



cambia i nostri rapporti confraternali.

Riscoprire il pane come dono di Dio e del lavoro dell'uomo, significa riscoprire i termini di una comunione con Cristo che non si chiude nel tempo e nello spazio di una celebrazione liturgica.

Significa prendere coscienza che troppi figli di Dio sono privati del loro pane a causa dell'indifferenza, dell'ingiustizia umana, dell'egoismo. Le nostre confraternite devono riporre la S. Messa al centro della propria vita per imparare a condividere il pane quotidiano con i più poveri e bisognosi. C'è un'unica vita con Cristo, in un'unica comunione che riguarda l'altare e la casa, il lavoro, lo studio, la cultura, la politica, il divertimento, il gioire come il soffrire, lo stare insieme in confraternita a pregare come lo stare insieme per operare. Benediciamo il Signore per il dono del Pane che è Corpo di Cristo, preghiamo ed educiamoci a far sì che

questo corpo sia spezzato ogni giorno con tutti quelli che incontriamo sul nostro cammino, soprattutto con i poveri e i bisognosi. L'Eucarestia è la presenza di Cristo nel tempo. Non dimentichiamolo mai che mangiando questo pane siamo noi che veniamo assimilati a Lui. La sua morte diventa la nostra risurrezione, la sua morte diventa la nostra vita, il suo corpo dato ed il suo sangue versato diventano il modello d'amore per ognuno di noi.

La comunione con Cristo rafforzi la comunione nella Confederazione per una maggiore capacità di testimonianza nella Chiesa e nel mondo.
Con-fraternamente Vi saluto e Vi benedico

✠ **Armando Brambilla**

*Vescovo Ausiliare di Roma
Assistente Ecclesiastico della Confederazione
delle Confraternite delle Diocesi d'Italia*

Il Pensiero del Presidente

Il Nuovo Vento



In questi giorni si sente spesso parlare di “venti nuovi”, di “aria che cambia”. A questi “cambiamenti” si vogliono affidare speranze, futuro, letizia.

Nella mia riflessione ho pensato che noi cristiani il vento nuovo lo abbiamo tutti i giorni da almeno venti secoli. È quello che ha spirato e spira ancora con la “Buona Novella”, con la nascita del Salvatore, con la nascita della carità e dell'amore cristiano. I nostri antichi confratelli sapevano ben respirare questo nuovo vento e lo facevano quotidianamente, lasciandosi condurre verso la fede, manifestando pietà popolare e esercitando carità.

Anche oggi noi confratelli dobbiamo continuare a respirare questo “nuovo vento” ed esprimere nella nostra società la nostra carità cristiana contribuendo a creare un mondo nel quale tutti i fratelli

potranno vivere in letizia, giustizia, eguaglianza e pace.

Spero di incontrarvi tutti in occasione del XXV Congresso Eucaristico nazionale il prossimo 8 settembre in Jesi ed Ancona dove le confraternite italiane rifletteranno sul tema “Confraternite luogo vivo della tradizione eucaristica” e manifesteranno la loro pietà popolare nella processione eucaristica pomeridiana.

Nel salutarvi auguro a tutti voi di vivere questa estate in serenità continuando a respirare il “vento nuovo” nelle vostre confraternite e nelle vostre famiglie. ◉

Dott. Francesco Antonetti

*Presidente della Confederazione
delle Confraternite delle Diocesi d'Italia*

L'editoriale del Direttore Responsabile

La primavera, aiuta la riflessione

di Massimo Carlesi

Spesso il forzato sedentario impegno invernale stanca, la luce però, del primo mattino nel mese di maggio e di giugno da vigore, il profumo della nuova erba anche in una città come Roma, disordinata, rumorosa, caotica, oltremodo individualista è salutare e propone immagini talvolta dimenticate ma per fortuna sicuramente non scomparse. Mi riferisco, con questa immagine apparentemente banale, al poter camminare liberamente con il naso verso l'alto e osservare tutto ciò che sta sopra di noi, ascoltare più possibile voci, suoni e rumori, assaporare anche tutti i profumi che si percepiscono naturali e non, compresi i maleodori cittadini. L'approssimarsi della primavera, quindi, e la vicinanza del periodo estivo dovrebbero corrispondere per alcuni di noi ad un effettivo momento di serenità del nostro animo: si pensa alle vacanze, se ci è data la possibilità, il rinvigorire del nostro stato fisico ci porta ad organizzare e pianificare progetti di lavoro e di vita con le inevitabili molteplici problematiche che vengono coinvolte, anche esistenziali. Se ci si imbatte in qualcuno, proviamo sempre a sorridere per primi, qualunque sia il suo colore della pelle, il suo idioma, il suo aspetto: così dovremmo celebrare la primavera e la bella stagione. Parlare con chi è a portata di mano, sottovoce, usando un linguaggio senza rumore con grande rispetto per il silenzio. Così dovrebbe essere lo stare insieme per offrirci la possibilità di comprendere che cosa è e come si vive la forma più semplice di unione.

Quale forma più semplice di unione delle nostre Confraternite? Dovrebbe essere un'unione senza la ricerca di premi individuali, spontanea, solo collettività, insieme non solo per noi ma soprattutto per l'altro, che, vicino o lontano che sia, merita soprattutto comprensione, un aspetto ormai raro. Non è sempre così. Sarebbe importante che gli appartenenti alle nostre comunità confraternali si domandassero più spesso, meglio se si riflettesse in ogni occasione che ci accomuna: perché si è insieme. Sappiamo bene che per intraprendere un cammino comune occorre prefiggersi una meta, ma quale è o potrebbe essere il nostro traguardo? Potrebbe essere il desiderio di realizzare un'importante proposito comune, la volontà e la voglia di crescere anche da adulti, ed esprimere riconoscenza a chi ci ha scelto o che abbiamo scelto come compagno di viaggio ricordando sempre che per camminare insieme il percorso dovrebbe essere in particolare di carità. Ci siamo uniti e camminiamo insieme verso una stessa meta, questo

corrisponde ad un sereno pellegrinaggio verso una comune vetta senza mai esaltare la persona come tale, senza mai cercare di arrivare per primo. La singolarità personale deve essere intesa solo come l'aspetto fortificante e trainante dello stare insieme. Non deve essere mai disatteso il sacrosanto riconoscimento della libertà, questa dovrà essere praticata come l'innata tendenza dell'uomo a colloquiare per conoscere gli altri, disponibile all'incontro con mondi, storia, tradizione e cultura diversi. La partecipazione ad associazioni o a movimenti di ogni genere, comprese le confraternite sembra in significativo aumento c'è, credo, tanta voglia di appartenere a mondi che condividiamo. Proviamo a considerare il fenomeno dal punto di vista sociologico, per far parte di una comunità, sono necessarie caratteristiche personali forti, tali da creare negli appartenenti, senza riserve, la fondamentale condivisione, ragionata ed accettata di una comune storia, ove i valori, gli ideali, le tradizioni, i costumi e gli intenti rappresentano qualità talmente importanti da improntare un dialogo, non qualsiasi, ma costruttivo, tra coloro che si riconoscono in una comune appartenenza. In particolare nelle nostre confraternite la fede, la cultura il rispetto per la persona, la disponibilità, insieme alla generosità d'animo uniscono, ampliano e rafforzano il processo aggregativo, al di sopra delle cose del tempo e degli interessi individuali. La carità stessa, come ricordato, è il presupposto essenziale della comunità confraternale e, l'amore verso l'altro, con vari distinguo naturalmente, assume l'irrinunciabile presupposto quale solida pra-



tica alla quale attingere per trovare l'energia giusta per andare avanti nello stare insieme. Ricordiamo che l'unione per la condivisione di intenti non compromette, né mortifica, né sacrifica la ragione e la singolarità di ciascuno, dovrebbe essere al contrario il risultato di una grande conquista che coinvolge in toto la persona, nel cuore e nella volontà d'impegno. La conoscenza di sentimenti ed intelletti nuovi e l'osservazione delle diverse intensità emotive in chi condivide con noi un comune cammino possono essere fonti preziose per avere una nuova coscienza, risvegliata se assopita. Volontà e impegno, spirito di sacrificio, dedizione, devono contraddistinguere l'operare del Confratello più attento, quando si rende protagonista di un'azione disinteressata, testimonianza diretta di carità e di amore che è tanto più profondo quando è veramente radicato nel suo cuore. I giovani in molte confraternite, specialmente nelle Città, di grande estensione geografica, come Roma per esempio, sono una rarità, è un fenomeno questo che è necessario sradicare con assoluta priorità. L'esempio dell'antico volontariato quello invisibile delle eroiche confraternite non è più pratica-

bile, l'impegno sociale nell'ambito delle confraternite è distratto dalle molte, troppe, iniziative che appartengono a neo associazioni. I nostri giovani, quelli virtualmente disponibili ad attivarsi nel volontariato, causa anche la precarietà lavorativa che li accomuna, sono in aumento, in contraddizione con chi vuole i giovani d'oggi superficiali, con la mente sempre rivolta altrove rispetto a ciò che gli accade intorno. Di contro i volontari non più giovani, è fatto noto, come vuole natura, sono in diminuzione. Per impegnare nel volontariato forze nuove provino le antiche confraternite a dare importanza alla reciprocità delle relazioni, alla gratificazione anche individuale mettendo loro in grado di inserirsi, quando dovessero essere riconosciuti validi, in tempi brevi alla guida dei sodalizi. Senza ricorrere, come è costume in qualche antico sodalizio, ai gettoni per incrementare le presenze, sarebbe mortificante: l'equivalente potrebbe essere più validamente donato. È necessario, in questi casi di ricostituire i pilastri fondamentali della coscienza confraternale con un nuovo modo di agire, per rivedere le modalità di intendere il volontariato. ◉



1° maggio 2011, Papa Giovanni Paolo II È BEATO!

di Franca Maria Minazzoli

È pensare che già in quell'ormai lontano 2 aprile 2005 il mondo già lo invocava... Santo subito! Oggi il primo passo è compiuto, potremmo dire che a tempo di record il nostro amatissimo Karol Wojtyła è stato beatificato dal Santo Padre Benedetto XVI. Il suo lungo e intenso pontificato scandito dal motto "Non abbiate paura!" ha attraversato gli anni sconvolgendo gli ordini sociali, sorridendo ai più deboli del mondo, abbracciando le sofferenze del pianeta, rallegrandosi dei tanti giovani che lo facevano partecipe della loro vita.

Se ripenso a Lui ho ancora vivo davanti agli occhi il ricordo della sua elezione: Piazza S. Pietro gremita da duecentomila persone, il comignolo della Sistina illuminato a giorno dai riflettori, il Cardinale Felici apparso sul balcone della basilica che annuncia "Habemus Papam... Carolum Wojtyła!" E poi la Sua voce, il 1° messaggio nel suo italiano stentato: "Carissimi fratelli... lo hanno chiamato di un paese lontano... lontano ma sempre così vicino per la comunione nella fede e nella tradizione cristiana..." e tra gli applausi scroscianti quella frase che già lo apriva al mondo: "...se sbaglierò... se sbaglierò, mi correggerete...".

E rivedo anche il suo ultimo saluto, sulla sua bara di semplice legno posata a terra, il Sacro Libro che sfogliava le sue pagine al vento come a volerci dire: "ora io sono qui, ma il mondo è la mia casa, il vento ora leggero, ora impetuoso volteggiando libero come lo Spirito porterà queste parole fino ai confini del mondo... vi ho molto amato, vi proteggerò sempre". Che dire di questa grande figura di Papa? Molti hanno scritto di Lui raccontando la sua vita, io vorrei ricordare la Sua beatificazione attraverso uno stralcio di Poesia scritta molti anni fa e tratta dalla prima parte dell'Opera Canto del Dio nascosto da "Rive piene di silenzio", dove sulla ricchezza poetica di Carol Wojtyła occhieggiano sommessamente echi di San Giovanni della Croce, da Lui molto amato e prescelto anche per la sua tesi di laurea, e che recita così

*Il Signore, quando attecchisce nell'intimo
è come un fiore
assetato di caldo sole.
Vieni, dunque, o luce,
dalle profondità dell'inesplicabile giorno,
e posati sulla mia riva.
Ardi, non proprio vicino al cielo*

e non troppo lontano.

*Ricordati, cuore, di quello sguardo
in cui ti attende tutta l'eternità*

chinati, cuore, chinati sulla riva...

*Senza nulla comprendere o bilanciare
in quel silenzio sento, sopra di me,
il chinarsi di Dio.*

Giovanni Paolo II il tanto amato, ora è Beato. ☉



ALCUNE FOTO DEL NOSTRO PATRONO, IL BEATO PIER GIORGIO FRASSATI, TRATTE DAL LIBRO DI TESTIMONIANZE RACCOLTE DA D. A. COJAZZI LA CUI PRIMA EDIZIONE FU DEL 1928 A SOLI TRE ANNI DALLA SUA MORTE



CON IL SUO «PAPPO».



LA FAMIGLIA A POLLONE.





 Diocesi di Conversano-Monopoli Città di Monopoli
 Le Confraternite della Zona Pastorale - Monopoli



Sentiero
dedicato al Beato Pier Giorgio Frassati

Lama Bevedere - Monopoli

"Osservate bene l'Uomo delle Otto Beatitudini che reca in sé la grazia del Vangelo, della Buona Novella, la gioia della salvezza offertaci da Cristo, in se stesso per tutti i giorni, come ognuno di voi; come un vero Giovane Uomo, Studente, Ragazzo, vostro coetaneo. In ciò è tutta quella pienezza che porta in noi Cristo, che reca Cristo in noi e con noi".

Papa Giovanni Paolo II

Per informazioni
sig. **Gaspere Belvito**
Resp. Comitato Organizzatore
Tel. 388 0290548

23-26 Maggio 2011 ore 10.00/12.00
Museo Diocesano di Monopoli
6 aprile 1901 - 4 luglio 1925
Beato Pier Giorgio Frassati
Mostra Foto-Biografica
a cura del **Prof. Gianfranco De Carolis**

26 Maggio 2011 ore 20.00
Basilica Cattedrale
Maria Ss.ma della Madia di Monopoli
Incontro con le Confraternite di Zona,
i Gruppi di Azione Cattolica e le Comunità Parrocchiali
**Alla scoperta di Pier Giorgio Frassati:
Patrono delle Confraternite e dell'Azione
Cattolica Italiana**

Interventi:
Prof. Michele La Balestra Sindaco di Palagianello
Prof. Gianfranco De Carolis Docente di Religione
Mons. Vincenzo Muolo Vicario di Zona

2 Luglio 2011 ore 19.30
Auditorium Polivalente Scolastico di Monopoli
I.I.S.S. "Vito Sante Longo"
Incontro con le Confraternite della Diocesi
Conversano-Monopoli

**Testimonianza e Opere del
Beato Pier Giorgio Frassati**

Interventi:
Sua Ecc. Rev.ma Mons. Domenico Padovano
Vescovo della Diocesi Conversano - Monopoli
Dot. Francesco Antonetti Presidente Nazionale
delle Confraternite delle Diocesi d'Italia
Sig.ra Wanda Frassati Nipote del Beato

3 Luglio 2011 ore 18.30
Lama Bevedere (ponte di via Verdi)
**Inaugurazione roccia e sentiero
con Concelebrazione Eucaristica**
presieduta da
Sua Ecc. Rev.ma Mons. Domenico Padovano
Vescovo della Diocesi Conversano - Monopoli

Moderatore degli incontri
Prof. Martino Cazzola

A 86 anni dalla nascita al Cielo
del Beato Pier Giorgio Frassati

1925 - 2011
"L'Uomo delle Otto Beatitudini"

le Confraternite di Zona Monopoli

invitano la S. V.
a partecipare alle manifestazioni
in programma

un impegno delle
Confraternite di Monopoli

con il patrocinio
dell'Amministrazione Comunale
Sindaco
ing. **Emilio Romani**

la collaborazione del
Presidente Comitato "Lama Bevedere"
arch. **Angelo Pupio**

Convegno Eureloy 2011

Le giornate di incontro e la partecipazione all'Udienza di Benedetto XVI

di Stefania Colafranceschi

Grande partecipazione al Convegno **EURELOY 2011**, e numerose le rappresentanze delle Confraternite, Compagnie e Congregazioni europee, provenienti in maggioranza da Francia, Germania e Olanda, oltre quella romana di Sant'Eligio de' Ferrari e le confraternite italiane ospiti, oltretutto i Gremi dei Fabbri di Sardegna giunti da Sassari ed Alghero.

Particolarmente apprezzabile l'aspetto organizzativo della agenzia "Meeting Planner & Public Relations" di Roma, curata da Federico Faustini. Come da programma il Convegno ha avuto il suo esordio sabato 9 aprile presso il Teatro del Pontificio Seminario Romano Maggiore, ove sono avvenuti gli accreditamenti ed i primi calorosi incontri tra Sodalizi partecipanti. Domenica 10 Aprile, prima della celebrazione liturgica concelebrata dal Vescovo Ausiliare di Roma e Assistente Ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia S. E. Mons. Armando Brambilla, presso la Chiesa confraternale di S. Eligio dei Ferrari di Roma, ha accolto le delegazioni la Banca Maggiore del Sodalizio guidata dal suo Primicerio, Mons. Elio Venier, accompagnando gli ospiti nei locali interni. La visita ha permesso di conoscere il

patrimonio artistico e devozionale della Confraternita dei Ferrari: quadri, reliquiari, paramenti, lapidi, arredi liturgici e soprattutto il pregevolissimo apparato artistico e decorativo della chiesa, che ha destato interesse e stupore, testimoniando quella *pietas* che ha animato per secoli la vita associativa dei confratelli. Le varie cappelle, con le loro opere pittoriche, i marmi, gli stucchi e gli affreschi di contorno, restituiscono l'immagine di una ricercata grandiosità, e ricchezza di motivi, tra cui spiccano, quale emblema rappresentativo, gli stemmi dell'aggregazione dei Ferrari. L'impegno dei confratelli di Sant'Eligio e la cura nell'illustrarne i dettagli, hanno consentito di vivere e condividere un evento significativo. Al termine della celebrazione liturgica il Presule, riprendendo un'antica usanza, come d'altronde ancor oggi avviene in tutte le ricorrenze Eligiane in Europa, ha benedetto i cavalli di due drappelli ippomontati di Carabinieri e Polizia di Stato.

Nel pomeriggio si è effettuata la visita guidata alle chiese confraternali di S. Maria dell'Orazione e Morte, Santa Caterina da Siena, e Sant'Eligio degli Orefici; gli ospiti hanno potuto conoscere ed apprezzare in sintesi la storia delle compagnie là insediate e visitarne i locali. Presso l'Università degli Orefici poi si è potuto ammirare la raccolta di materiali d'epoca, legati all'Arte degli Argentieri e degli Orefici romani, e alle iniziative qui promosse, cui è seguita una cena di gala nei locali del Sodalizio, offerta per i Vicepresidenti Europei Eureloy, con alcune personalità istituzionali e del mondo degli argentieri e orafi italiani.

L'indomani si è tenuta presso il Pontificio Seminario Romano Maggiore la seconda giornata congressuale, con l'Assemblea Generale Eureloy, che ha visto riuniti in assemblea, presieduta dall'Abbate della Cattedrale di Noyon, l'Arciprete Philippe Montier, i responsabili delle diverse realtà associative europee; gli interventi, tesi a concordare le future attività di Eureloy, sono stati vivi e partecipati, e un indirizzo di saluto, particolarmente apprezzato, ha rivolto ai presenti il Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, Francesco Antonetti. In que-



sta cornice si è inserito un interessante intervento sull'iconografia relativa a Sant'Eligio ed una dotta relazione sulla storia di Eureloy tenuta dal Presidente emerito André Delhaye di Bethune. Nel pomeriggio, preceduto dalla recita dei Vespri, si è poi tenuto il concerto dell'orchestra a Plettro Costantino Bertucci, diretta dal Maestro Alvaro Lopes Ferreira, a cura della Romana Universitas Artium, nella suggestiva ambientazione del Pantheon, Chiesa Rettoria di Santa Maria ad Martyres, gremita di invitati e turisti. Martedì 11 aprile si è celebrato il Solenne Pontificale nella Basilica Papale di Santa Maria Maggiore, in onore di Sant'Eloy, presieduto da S. Em. Rev.ma il Cardinale Bernard Francis Law, Arciprete della Basilica Liberiana, che ha avuto parole di ammirazione per la partecipazione dei sodalizi europei; era presente alla concelebrazione il Vescovo di Beauvais - Noyon - Senlis, S.E. Mons. Jacques Benoit-Gonnin e l'Arciprete della Cattedrale di Noyon. Al termine della funzione religiosa il Presidente europeo Massimo Carlesi ha rivolto un saluto e un ringraziamento a tutti i sodalizi intervenuti. La giornata si è conclusa con l'Agape Fraterna nelle sale del Jolly Hotel Villa Carpegna, ove sono stati consegnati ai responsabili dei sodalizi gli at-

testati di partecipazione, la medaglia commemorativa ed il volume realizzato, in occasione del Convegno, dalla ERSI "I cartigli di Sant'Eligio de' Ferrari in Roma"

A conclusione del Convegno i partecipanti sono intervenuti all'Udienza del 13 aprile di Benedetto XVI in Piazza San Pietro; a seguire il Vescovo Mons. Jacques Benoit-Gonnin si è intrattenuto con Sua Santità, e il Presidente Europeo Massimo Carlesi, presentando gli ammessi al saluto particolare, ha chiesto al Papa di benedire un pregevole busto in legno dorato del XVII sec. di Sant'Eloy, custodito nella chiesa dei Battuti Rossi di Fossano e amorevolmente portato dal Presidente Eureloy Italia, il Cav. Vittorio Dentis. Il Presidente Carlesi a nome di Eureloy ha fatto poi dono al Santo Padre di un prezioso busto in argento cesellato, realizzato per l'occasione dalla "Scuola dell'Arte della Medaglia" dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, con il significativo contributo dell'Università e Nobile Collegio degli Orafi Gioiellieri Argentieri dell'Alma Città di Roma, copia in formato ridotto del busto originale eseguito da Giovanni Pallotta nel 1628, e conservato nella Chiesa di Sant'Eligio degli Orefici, in Roma. ◉

GESÙ TRA VILLAGGI E CITTÀ

di Franca Maria Minazzoli

Mi ricollego ad un articolo apparso tempo fa su di una rivista biblica che tratta di un argomento interessante. Riguarda il rapporto che legava Gesù alle città e ai villaggi e che si ricollega sicuramente al pensiero già espresso in Genesi. Infatti, leggendo i Vangeli, è sorprendente constatare come Gesù non sembra mai essersi recato nelle grandi città della Galilea. Sono invece citati molti borghi e villaggi: Nazaret (la sua patria, Mt.13,54), Cafarnao (la sua città. Mt. 9,11), Betsaida, Genesaret, Corazin; ma non si cita ad esempio Magdala (o Tarichea) allora già molto importante, ma neanche Sefforis, considerata da Giuseppe Flavio "l'ornamento di Galilea", o Tiberiade prestigiosa città creata da Erode Antipa. Spesso si legge che Gesù "percorre città (polis) e villaggi (komè) (Mt.9,35) ed anche campagne (agros)" (Mc.6,56), ma l'unica grande città visitata da Gesù è Gerusalemme "la città santa" (Mt.4,5), e soltanto per portare a termine la sua missione; questo secondo i Sinottici, perché invece il Vangelo di Giovanni racconta che Gesù a Gerusalemme è salito molte volte. Nel simbolismo biblico, la città non gode certo di una buona reputazione, in quanto la fondazione della prima città è da attribuirsi a Caino (= Città di Enoch), (Gen.4,17). Dopo la vita pastorale dei Patriarchi e

dell'Esodo, le città dei Cananei, già abitate e tutte ben costruite, rappresentano in special modo la ricchezza con tutte le sue trappole, soprattutto la tentazione dell'orgoglio e dell'idolatria (Dt. 6,10-12).

Percorrendo borghi, villaggi e campagne, Gesù invece incontra la gente comune, la "Galilea profonda" formata più che altro da contadini, pastori e pescatori del lago. Del resto, a ben guardare, anche le immagini delle sue parabole si ricollegano molto più alla vita rurale. Ma non bisogna pensare che le sue maledizioni contro le "città del lago" Corazin, Betsaida e Cafarnao siano una condanna per tutte le città, infatti Gesù contrappone le città ebraiche che restano incredule malgrado abbiano per prime "ricevuto la Parola" e abbiano beneficiato dei miracoli, alle città pagane come Tiro e Sidone. "Allora si mise a rimproverare le città nelle quali aveva compiuto il maggior numero dei miracoli perché non si erano convertite. ... Guai a te Corazin! Guai a te Betsaida. Perché se a Tiro e a Sidone fossero stati compiuti i miracoli che sono stati fatti in mezzo a voi, già da tempo avrebbero fatto penitenza... ebbene io ve lo dico: Tiro e Sidone nel giorno del giudizio avranno una sorte meno dura della vostra". (Mt. 11,20-24). ◉

LA CONFEDERAZIONE VICINO ALLA CITTÀ DI NOLA

Centro Artistico e Culturale Giordano Bruno



Le attività del Centro Artistico e Culturale *Giordano Bruno* hanno avuto in questo anno una notevolissima spinta, diversificandosi e raccogliendo numerose persone che per la prima volta si sono avvicinate al Sodalizio. Un notevole contributo è stato fornito anche per il 2011 dalla Confederazione delle Confraternite d'Italia anche nella Commissione che dal 1999 assegna il "Premio Città di Nola" *Il Giglio simbolo di Nolanità*.

La novità di quest'anno è costituita dal fatto che il premio per la prima volta è uscito fuori dai confini nazionali, essendo stato assegnato a Sua Eminenza il cardinale Tarcisio Bertone, segretario di Stato Vaticano, con una cerimonia semplice e sentita, nel palazzo apostolico. Erano presenti il vescovo di Nola S.E. Mons. Beniamino Depalma, accompagnato dal vicario generale mons. Lino D'Onofrio, il Sindaco, avv. Geremia Biancardi, l'on. Paolo Russo, presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati. La Confederazione delle Confraternite d'Italia, guidata da S.E. Mons. Armando Brambilla, Vescovo ausiliare di Roma ed Assistente Ecclesiastico della Confederazione, ha visto la presenza del Presidente, dott. Francesco Antonetti e del coordinatore della Campagna dott. Felice Grilletto.

A S. Em. Bertone è stato consegnata una miniatu-

ra d'argento cesellata a mano del tradizionale giglio nolano, a ricordo della tradizionale festa religiosa in onore di S. Paolino. La gratitudine dei nolani per l'amicizia mostrata dal cardinale Bertone è stata testimoniata dalla presenza delle autorità civili e del mondo delle Associazioni che con il loro breve saluto hanno espresso i sentimenti di tutta la comunità, terminando con l'invito a Nola di S. Em. Bertone.

Il presidente della Commissione del Premio, dott. Franco Bile, presidente emerito della Corte Costituzionale, già premiato negli anni scorsi col *giglio* ha ricordato il suo legame con Nola, anche per essere stato studente ginnasiale, nei lontani anni quaranta al Carducci, storico Liceo cittadino. Da oggi anche il Cardinale Bertone, proprio per questo premio, è ormai indissolubilmente legato a Nola. La cerimonia ufficiale si è protratta oltre il tempo protocollare concesso con la visita di ambienti vaticani non sempre aperti al pubblico. S. Em. Bertone si è impegnato a comunicare al Santo Padre gli esiti del nostro incontro.

La delegazione che ha partecipato alla cerimonia, all'uscita dal palazzo apostolico ha già posto mente alle iniziative per la tredicesima edizione, come avviene per la festa dei Gigli: appena chiusa si pensa già alla successiva. ☉

LA PRESIDENZA DELLA CONFEDERAZIONE, CONSTATATO CHE ALCUNE VOCI DI STAMPA HANNO DI RECENTE PUBBLICATO ALCUNE VECCHIE INTERVISTE, RITIENE OPPORTUNO INFORMARE CHE GIÀ È INTERVENUTA A SUO TEMPO CON IL COMUNICATO STAMPA CHE PUBBLICHIAMO



Comunicato Stampa della Confederazione

Il 19 novembre 2010 sul quotidiano "La Repubblica" è apparso un titolo inquietante nel quale un uomo politico italiano dichiarava di poter disporre dei voti delle confratelli di alcune regioni Italiane.

Al fine di salvaguardare la reputazione delle secolari istituzioni confraternali e per un doveroso esercizio di verità ci corre l'obbligo di segnalare che nessuno è autorizzato a parlare per nome e conto delle Confraternite se non l'ente canonico nazionale appositamente costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana nel 2000 ovvero la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

Le Confraternite operano da secoli per il perseguimento di tre fondamentali obiettivi:

- 1 - la formazione e la crescita religiosa dei propri aderenti,
- 2 - il culto pubblico della Chiesa Cattolica ed in particolare di alcuni Pii Esercizi e/o dei Santi Patroni,
- 3 - le Opere di carità spirituale e materiale.

In questo contesto i singoli confratelli/consorelle possono essere impegnati nella gestione della res publica, fedelmente ispirandosi all'insegnamento dei Vescovi italiani e richiamandosi anche al loro invito per un rinnovato impegno dei cattolici in politica. Tuttavia le istituzioni confraternali, in quanto enti ecclesiastici, non sono impegnate direttamente nella politica né tantomeno offrono il fianco a speculazioni ed operazioni di carattere partitico.

Ci preghiamo pertanto di voler dar voce al mondo delle Confraternite che proprio il 14 novembre u.s. si sono raccolte in Piazza S. Pietro in più di 15.000 persone attorno al Santo Padre ed al Suo Segretario di Stato per manifestare pubblicamente la propria obbedienza e la propria vicinanza al Magistero Petrino.

Chiunque millanti la disponibilità di Confraternite e voti insulta l'operato e la memoria di tutte quelle persone, di ogni censo e di ogni estrazione culturale che, in alcuni casi, fin dal XIII secolo senza sostanziali discontinuità, cercano di testimoniare Cristo e di annunciarne il Vangelo nella quotidianità della vita di migliaia di famiglie.

Vi chiediamo pertanto di voler dare voce al nostro sdegno nel vedere calpestati, per interessi della peggiore partitocrazia, quegli alti valori che con fatica ci impegniamo a perseguire personalmente ed a proporre ieri, oggi e domani alla Società intera.

Ci si rende disponibili per ogni eventuale ulteriore chiarimento e si ringrazia per l'attenzione che vorrete riservarci.

Con ogni bene nel Signore.

Dott. Francesco Antonetti
Presidente

Ricordo di Mons. Giorgio Giuffrida

Delegato arcivescovile per le Confraternite della Diocesi di Catania

di Vincenzo Musumarra



Foto il 2° da sx accanto all'Arcivescovo Salvatore Gristina.

Strana la Vita, bella la Vita. Spesso mi ritrovo a chiedermi cosa il Signore vuole da me e difficilmente riesco a “sentire” cosa Lui voglia che io dica, che io faccia, non secondo la mia volontà ma la Sua.

Stasera, Domenica 12 Giugno, Domenica di Pentecoste, rientrato dalla celebrazione per il trigesimo della dipartita di Mons Giorgio, nonché dalla partecipazione al XX Cammino Nazionale delle Confraternite a Reggio Calabria, mi ritrovo a volere scrivere qualcosa che ricordi ai Confrati Italiani la figura del Caro Mons Giorgio.

Dicevo strana la vita perché mai avrei pensato di ritrovarmi a cercare le parole giuste, a ricordare gli episodi significativi che ricordino questo Sacerdote.

Non vorrei essere banale e scrivere scontate frasi di circostanza anche perché da lassù sono certo che se la riderebbe, come nella foto.

Volendolo ricordare a tanti amici di svariate parti d'Italia non posso fare a meno di pensare al XV Cammino delle Confraternite d'Italia tenutosi a Catania nel 2005.

Inizì, come spesso accade, con un “gesto” chiamiamolo “estroso”: una lettera firmata da me e Lui nella quale chiedevamo la “candidatura” della ns Diocesi per ospitare il cammino.

Con ns grande meraviglia tale follia venne ben accolta dalla Presidenza nazionale, dal Vescovo Mons Brambilla e quindi dall'Arcivescovo Gristina. Iniziò, nel 2004, un anno di grandi preparativi, idee, impegno, incontri serrati che, grazie al Signore, ci portò ad una assidua collaborazione ed a sperimentare una vera amicizia.

Lui Presidente, io Suo vice, incontrammo tanta gente, presentammo progetti, “pescavamo” uo-

mini che potessero rendere quell'incontro unico e straordinario per la ns Diocesi ed i Confrati d'Italia.

“Nulla è impossibile a Dio” (Lc1,37) ci dicevamo e abbiamo raccolto molto più di quanto sperassimo. L'impegno di Mons Giorgio, v'è detto, era sempre farcito di bontà (alla fine prevaleva sempre la misericordia, il perdono), vicinanza umana (ricordava sempre i suoi passati da laico ragioniere in una ditta catanese) voglia di sdrammatizzare (le sue barzellette, nella considerazione che solo il Signore può guidare e giudicare noi uomini) parole di speranza (diceva sempre che il paradiso è, comunque, per Noi tutti).

Le Confraternite d'Italia lo ricorderanno per avere “raccomandato” alle Sue Confraternite un notevole contributo economico per la Carità del Santo Padre Papa Benedetto XVI nell'incontro a Roma del 2007.

Tale offerta “diceva” sia da esempio per l'impegno nella Carità delle Confraternite.

Personalmente non potrò dimenticare come l'uomo, il pastore uomo Giorgio, a seguito di un diverbio mi telefonò e mi disse semplicemente “ingegnere mi sono proprio sbagliato...accetti le mie scuse”.

Tali scuse erano per me del tutto superflue ma imparai, imparai molto da quella telefonata.

Ciao Mons Giorgio, sà che ancora non riesco a cancellare il Suo numero dal mio telefonino, forse perché spero sempre che mi compaia ancora il “P GiuffRida Cell”, forse perché non voglio dimenticare quanto mi ha aiutato nel mio cammino di uomo nel mio percorso di fede. Bella la vita e bello avere avuto la grazia di collaborarla.

Resterei il mio Mons. Il Tuo Pres.



Ciao don Elio! L'arciconfraternita di Sant'Eligio de' Ferrari piange il suo Primicerio

di Massimo Carlesi

Elio Venier aveva la grande saggezza di un Uomo di montagna che ne ha fatto anche un grande prete, è stato un Monsignore *carnico* prestato alla Chiesa di Roma, che ha servito con modestia e passione, senza smettere però di amare, ricordare e venerare "l'amata Carnia". La Sua è stata una lunga e generosa vita sacerdotale, piena di conquiste e traguardi raggiunti, primo dei quali quello del grande longevo amore per la Sua Confraternita di Sant'Eligio de' Ferrari di Roma, che ha guidato con sapienza, carità e tanta indulgenza sin dal lontano 28 febbraio 1968, nel Suo Testamento Spirituale l'ha menzionata più volte. La prima celebrazione a Sant'Eligio è del 24 febbraio

1952. In Mons. Venier, professore di lettere e arte, si è coniugato perfettamente l'aspetto di grande umiltà e di profonda cultura: una figura capace di affrontare e proporre gli argomenti più complessi con naturalezza e semplicità, le cui omelie confraternali risultavano accessibili e significative a quanti lo ascoltavano. Ha svolto nella Diocesi di Roma importanti mansioni ed incarichi: come Direttore dell'Ufficio Stampa della Diocesi, ha partecipato al Concilio Vaticano Secondo. Ha scritto più di trenta volumi; ha ricoperto l'incarico di Protonotario Apostolico, Canonico Onorario di Santa Maria Maggiore, Assistente Nazionale dei giornalisti cattolici (UCSI), Accademico Tiberino, e membro della Pontificia Accademia dei Virtuosi del Pantheon. È nato il 3 Agosto del 1916 a Zuglio Carnico, luogo di antica memoria: ricaviamo dagli autori latini una frase che definirei un'essenziale descrizione geografica: *INTER AQUILEIAM ET NORICUM IULIUM CARNICUM*, ovvero tra Aquileia ed il Norico (Provincia dell'Impero romano, tra la Pannonia e la Rezia, comprendente tra le altre l'Austria, la Baviera e la Carinzia) vi è Iulium Carnicum, l'attuale Zuglio Carnico.

Mons. Venier è tornato alla casa del Padre il 19 giugno 2011, di buon mattino; monsignore ci diceva che le cose migliori sono quelle della mattinata, dopo le preghiere. Ora lo immagino, sereno e felice, là dove - come si legge in apertura di una Sua bella poesia (*La ballata del But*) - "La mia valle dopo la pioggia d'agosto / ha la trasparenza policroma / di una vetrata gotica. / Gli smeraldi, gli opali, i topazi..."

Ciao don Elio!

Avevo quattordici anni quando conobbi don Elio: mia nonna, pia donna, frequentava assiduamente la chiesa di S. Eligio. È oggi la prima volta, dal 1952, che mi rivolgo così a lui, perché ora è nel mio cuore, e spero che dal cielo continui ad ascoltarmi così come, paziente ed indulgente, mi ascoltava qui, quando a Lui mi rivolgevo, quasi come in confessione, per un consiglio o per dissentire; le argomentazioni trattate, nel corso dei nove anni da Governatore della Sua Confraternita, quando non concordavano, si tramutavano in vivaci scontri dialettici che finivano sempre con un "Le voglio bene Monsignore", e con un "anch'io te ne voglio, ti benedico, stai buono scemone, non fare il fascista!".



Celebrato in Puglia il Convegno Regionale sul laicato Raccontarsi attraverso la piet  popolare

di Carmela Minenna

Alimentano interesse e curiosit . Travalicano i confini temporali delle singole civilt . Ma soprattutto esprimono l'identit  di un popolo, svelandone le potenzialit  e le contraddizioni, le esigenze e gli orientamenti sociali e culturali. Sono le molteplici espressioni della ritualit  fideistico-devozionale, che accompagnano la storia dell'uomo disegnandone nei secoli il profilo identitario e non   sbagliato parlare di secoli, visto che la storia della ritualit  e della piet  popolare prescinde dalla esclusivit  della religione cristiana. Le deposizioni ossee del Neolitico, cos  come le processioni rituali ancora immortalate sul candido marmo pario dei frontoni dei templi greci, ed ancora i culti misterici evocati dagli affreschi pompeiani di lussuose ville romane segnano solo l'incipit di una ritualit  di fede e di devozione che contrassegna l'uomo nel suo divenire storico.

La tentazione di considerare tutte queste manifestazioni come espressione esibizionistica di s    forte, ma non risponde a criteri di verosimiglianza. C'  ben oltre che l'esibizione di una religione utilitaristica. C'  piuttosto la fotografia fedele di un popolo che si "racconta" attraverso la piet  popolare. Rinfocolato dalla diaspora cristiana, che dopo l'editto costantiniano esce allo scoperto, il fenomeno della ritualit  popolare nel giro di pochi secoli s'impadronisce dell'oriente e dell'occidente cristiano.   un fenomeno dalle molteplici sfaccettature, dove segni e colori, canti e gesti s'intrecciano a disegnare una precisa trama identitaria.

In un gioco caleidoscopico di laudi e di sacre rappresentazioni, di processioni e di pompe funerarie, la piet  popolare ha interpretato lo spirito pi  autentico di una comunit .

Ne siano conferma i rituali di propiziazione della pioggia che ancora continuano a scandire il calendario stagionale di alcune aree particolarmente siccitose, come la riarsa terra di Puglia che Orazio aveva definito "sirticulosa" e che dal Seicento rinnova i riti "ad petendam pluviam".

Ne siano conferma i rituali quaresimali che ritornano in auge con un accresciuto bagaglio di spettacolarizzazione in coincidenza con fasi di disorientamento morale e sociale.

Ne siano conferma anche le processioni funerarie che le confraternite, soprattutto quelle meridionali, continuano a promuovere quale ultima «pubbli-

cizzazione» dell'esperienza umana.

Per queste e per molte altre ragioni che non stiamo qui ad enumerare, la piet  popolare che soprattutto nelle confraternite trova fertile terreno di elezione,   un patrimonio, e quindi bene immateriale da salvaguardare e da valorizzare. E proprio la sua intrinseca immaterialit  rende quanto mai difficile l'impegno di salvaguardia, insidiosissimo e sempre in agguato il rischio di una perdita irrimediabile.

E soprattutto i laici, che nel fenomeno confraternale hanno saputo esprimere la loro identit  di fede e di popolo, sono chiamati a non soccombere alle insidie tese quotidianamente dal qualunquismo, dall'anonimato dell'odierna societ  di massa, dalla superficialit  dei rapporti interpersonali. Con questi auspici la Puglia ha celebrato il Convegno Ecclesiale Regionale sul laicato che si   tenuto a San Giovanni Rotondo dal 28 aprile al 1  maggio.

In questa ottica non poche realt  diocesane di Puglia hanno gi  promosso e continuano a calendarizzare incontri di approfondimento sul tematico di significativa attualit  per chi, come i confratelli e le consorelle, continua a riporre fiducia nella progettualit  e nell' incisivit  morale, sociale e culturale del laicato. Si segnala tra gli altri l'incontro tenutosi presso l'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, presieduto dall'Arcivescovo Mons. Francesco Cacucci e coordinato dai Revv. Sacc. D. Francesco Acquafredda e D. Mimmo Minafra. Nella incantevole cornice della Cattedrale di Bitonto si sono incontrate le associazioni laicali attive sul territorio al fine di promuovere un ripensamento sulle potenzialit  del laicato nell'ottica di una crescita valoriale a cui tanto anela la societ  odierna. ◉



Interrogiamoci sui valori che ci uniscono e, poi, chiediamoci quali di questi possiamo trasmettere ai giovani

di Tina Petrelli

In una stagione di grandi cambiamenti epocali, in cui la comunità ecclesiale avverte l'esigenza di una nuova evangelizzazione, noi confratelli siamo chiamati, in prima persona, a dare la nostra testimonianza religiosa e ad annunciare il Cristo nella realtà umana, nella concretezza della vita sociale e nel lavoro di ogni giorno. Il crollo delle ideologie e l'affermarsi della legge del mercato come unico regolatore dei rapporti sociali, hanno accentuato il progressivo scollamento tra gli ideali e la vita reale, tra la vita contemplativa e la vita attiva, termini usati dalla tradizione monastica e ripresi in chiave antropologica da pensatori come Hannah Arendt. In un mondo in cui si fa tanto parlare di "valori" e si fa così fatica a ritrovarli nel quotidiano, saper coniugare comunitariamente spiritualità e vita concreta diventa un'esigenza ineludibile: le giovani generazioni presenti non ci chiedono conto dei progressi di un mercato svuotato di senso, né di una nobiltà d'animo nascosta nella nostra intimità, ma, piuttosto, come abbiamo saputo tradurre i principi etici che ci abitano in realtà concrete. La nostra è una società che ama la giovinezza più dei giovani e, nell'inseguimento di questo mito ad ogni costo, viene meno al suo ruolo educativo. Proprio Armando Matteo nel suo "La prima generazione incredula" mette a fuoco il rapporto che intercorre tra giovani e fede e ammette come per molti ragazzi del nostro tempo e della nostra parte del pianeta, l'esperienza della fede non rappresenti più un principio che qualifica la propria prospettiva sul mondo ma, solo, qualcosa legato al mondo dell'infanzia, del catechismo, dell'oratorio, lontano dalle scelte, dalle decisioni, dai progetti di studio e di vita. Il tempo, oggi, impone di assumerci le nostre responsabilità, avendo come primo obiettivo il futuro delle nuove generazioni, che non si pongono contro Dio o contro la Chiesa di Gesù, semplicemente vivono senza Dio e senza la Chiesa di Gesù, fanno fatica a riconoscere nella prassi liturgica il luogo dove si impara a conoscere il Dio dell'amore e l'amore di Dio, perché nessuno testimonia loro la forza della parola del Vangelo che illumina le domande della vita e la bellezza della fraternità nella preghiera comune. Ma, anche se nei profili internet, i giovani si dichiarano agnostici o atei, si esprimono positivamente sul valore dell'esperienza religiosa. Cosa fare per questo numero esplosivo di ventenni che non studiano, non lavorano, che è immobile e rischia di essere perdu-

ta per sempre? Una prima risposta viene dagli organizzatori dell'assise di studio e di riflessione dei laici tenutosi a San Giovanni Rotondo, luogo emblematico della religiosità meridionale, dove si è tracciato un percorso incentrato sul senso profetico della speranza: "Coltivare la speranza in Puglia", coniugando, poi, questo valore a tre vettori come l'educazione, la corresponsabilità e la testimonianza. Si tratta di calare questi tre segmenti nella realtà storica di ogni Chiesa e nel suo vissuto umano e religioso poi, prendere coscienza della propria testimonianza, mettersi al servizio degli altri e non servirsi degli altri, creare relazioni soprattutto con i giovani, entrare nel loro mondo, comprendere le reali urgenze e le risposte che si attendono dalla Chiesa e da noi. Ma se la funzione delle nostre Confraternite, costituite soprattutto da famiglie, è pietà popolare, vivere nella carità, promuovere ciò che necessita a tutta la comunità cristiana, offrire la propria disponibilità alla cultura e alla comunicazione, promuovere nuove forme di servizio "realmente profetiche" per essere nuovi protagonisti nella comunicazione della fede, come possiamo avvicinarci ai molti giovani la cui disaffezione verso la Chiesa è evidente? Iniziamo dalle famiglie, anello mancante della testimonianza di valori e di esperienza di fede da parte dei genitori verso i figli.

Iniziamo da noi stessi e interrogiamoci sui valori che ci uniscono e, poi, chiediamoci quali di questi possiamo trasmettere ai giovani.

Procediamo con umiltà poiché "non è nelle cose straordinarie che si trova l'eccellenza, il più delle volte ciò che si deve fare è abbassarsi" così scrive Pascal nell'Art de conférer, approfondiamo i legami confraternali, rafforziamo gli interessi comuni e facciamo sentire pacificamente o con urla silenziose (Spagna docet), il nostro dissenso contro le diffuse corruzioni e immoralità di ogni giorno.

Cambiamo insieme ai tempi, guardiamo al volontariato giovane che si è spostato in Rete e che è un esercito che non va scoraggiato, poiché le dinamiche sociali che si creano online si riproducono anche fuori, riaccendiamo con l'esempio la fede e la speranza del cambiamento e parliamo all'intelligenza e al cuore dei ragazzi soprattutto di rispetto, compassione, generosità, solidarietà, prossimità, sobrietà, parsimonia, spirito di sacrificio, valori tutti qualificanti, per cui vale la pena vivere, stare insieme, soffrire, lottare, ma, soprattutto, amare e testimoniare la forza della parola del Vangelo. ☉

L'Arciconfraternita del Carmine di Nola. Fede e patriottismo si incontrano

di Carmela Taburrino

Nella splendida cornice della Chiesa di Maria SS. del Carmine di Nola, alla presenza di numerose autorità e cittadini – soprattutto giovani – sabato 9 aprile 2011, si è tenuto il convegno dal titolo: “L'Arciconfraternita del Carmine di Nola. Fede e patriottismo si incontrano”.

Inserito nell'ambito del prestigioso programma della Settimana della Cultura, patrocinata dal Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali, il convegno è stato imperniato su una ricerca storica di una giovane studentessa di IV Ginnasio, del Liceo cittadino “G. Carducci”, Fabiana DE BONIS, che dimostrando un notevole interesse per la storia dell'Arciconfraternita Maria SS. del Carmine, ne ha ricostruito alcuni passaggi del XIX secolo, dimostrando quanto i confratelli furono attivi nell'ambito dei moti del 1820, che accesero la fiamma del risorgimento italiano. La ricerca storica, infatti, suffragata dalla documentazione in possesso del Pio Sodalizio, ha permesso di stabilire che alcuni dei confratelli dell'epoca, parteciparono direttamente alla sommossa.

L'impegno profuso dalla ragazza nel lavoro ha fornito, soprattutto, una grande testimonianza della partecipazione dei giovani alla vita della Nazione e del loro attaccamento al sentimento di Patria, che in questi ultimi tempi sembrano essersi affievoliti nel vortice della modernità.

Particolarmente emozionante il momento conclusivo della relazione: la giovane relatrice, infatti, ha voluto ringraziare tutti i confratelli per l'opportunità concessa, elevando una preghiera per quelli volati al cielo, i quali, come da lei affermato, “*hanno rappresentato e rappresentano la storia indelebile dell'Arciconfraternita del Carmine*”.

I lavori sono stati brillantemente moderati dalla giornalista Autilia Napolitano, addetto stampa del Comune di Nola, e vari ed autorevoli sono stati gli interventi.

Il convegno si è aperto con i saluti del Padre Spirituale Don Enrico Tuccillo.

A seguire gli indirizzi di saluto del Dott. Felice Grilletto, Priore Arciconfraternita e dell'Avv. Giovanni Del Vecchio Vice Coordinatore Regionale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia e del Prof. Pasquale Ruggiero, Presidente del Centro Artistico Culturale “Giordano Bruno” di Nola e docente del Conservatorio di Vibo Valentia. Di notevole interesse storico il contributo fornito dal Dott. Aniello D'Iorio dell'Università Federico II° di Napoli il quale, agganciandosi al tema princi-

pale del convegno, si è ampiamente soffermato sull'attualità della prima costituzione concessa da Re Ferdinando, subito dopo i moti del luglio 1820 partiti da Nola. Nella circostanza, lo studioso, ha sottolineato l'importanza delle fonti storiche contenute nell'archivio documentale in possesso dell'Arciconfraternita; fonti queste, che se accuratamente studiate, potrebbero fornire lo spunto per scrivere ulteriori e affascinanti pagine di storia a dimostrazione che nel corso degli anni l'Arciconfraternita nolana è stata sempre particolarmente attiva.

Nel corso dei lavori è stata ufficialmente presentata la medaglia donata dal Presidente della Repubblica, On. Giorgio NAPOLITANO, all'Arciconfraternita di Maria SS. del Carmine di Nola, come riconoscimento per l'opera benefica che silenziosamente, ma incessantemente, i suoi confratelli spendono quotidianamente, prodigandosi senza riserve sul fronte della fede spirituale e della carità cristiana, nonché per l'impegno sociale volto alla crescita culturale e politica della città di Nola. La manifestazione si è conclusa con uno scrosciante applauso delle persone intervenute, a testimonianza dell'interesse culturale e storico che da tempo viene rivolto alle manifestazioni indette dal Pio Sodalizio.

ARCICONFRATERNITA
DI
Maria SS. del Carmine
Fondata nel 1710 - Ente Morale
R.D. N.1918 del 11/10/34
Via Giacomo Leopardi, 19
80035 - Tel.338-8397465 -Nola (Na)

Il Priorato
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
9-17 APRILE

Invito

Nell'ambito delle manifestazioni previste per il Terzo Centenario della fondazione dell'Arciconfraternita di Maria SS. del Carmine di Nola, il giorno 9 aprile, 2011, alle ore 18.45, nella chiesa del Carmine, sarà presentata la ricerca storica

**“L'Arciconfraternita del Carmine di Nola
Fede e Patriottismo si incontrano”**

Particolare risalto sarà dato a un racconto degli episodi di rivolta del 1820/1821, precursori di quelli che si sarebbero svolti alcuni decenni dopo per l'unità nazionale. L'Arciconfraternita è una istituzione di origine laica, da secoli strettamente impegnata alla crescita culturale e civile della comunità.

Nel corso della manifestazione, che si fregia dell'adesione della Presidenza della Repubblica, sarà presentata alla città la medaglia commemorativa che il Presidente Giorgio Napolitano ha offerto nella ricorrenza del Terzo Centenario della fondazione dell'Arciconfraternita.

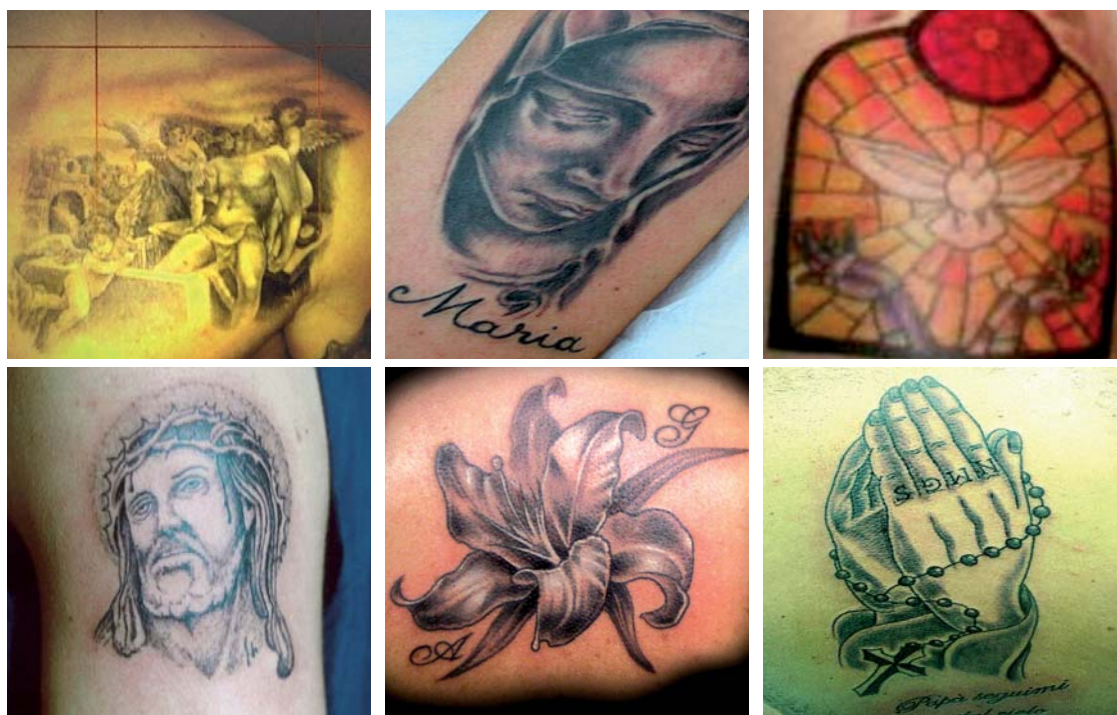
Interverranno:
Avv. Giovanni DEL VECCHIO, Coordinatore Regionale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia;
Prof. Pasquale RUGGIERO, Presidente, Centro Artistico Culturale “Giordano Bruno”
Docente Conservatorio Vibo Valentia;
Dott. Aniello D'IORIO, Università Federico II° di Napoli.
Modera Autilia NAPOLITANO
Enti Patrocinanti:
- Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia;
- Regione Campania.

Il Padre Spirituale
Sac. Enrico Tuccillo

Il Capo Priore
Dr. Felice Grilletto

Andrea e Paolo: “Tutto posso in colui che mi dà forza”

di Roberto Clementini



L'emergenza educativa è una proposta ecclesiale della C.E.I., che ci è stata brillantemente illustrata, nell'ultimo Cammino nazionale di Reggio Calabria, dal Prof. Giuseppe Savagnone, facendoci riflettere su molti punti dell'educazione.

Fa pensare abbastanza il superamento del pregiudizio, che i non più giovani debbono percorrere per diventare veri educatori.

Ci si perde veramente se riflettiamo sulla parola del “Maestro”, dal latino Magis ter (tre volte maggiore), proprio per indicare la perfezione.

Il Maestro per eccellenza è soltanto Gesù, in Lui non ci sono pregiudizi: “Imparate da me che sono mite ed umile di cuore”.

Proprio, per dire quanto, ancora spesso, vengo preso da pregiudizi nella mia vita quotidiana, Vi racconto questo aneddoto: prima del convegno mi trovo a pranzo con alcuni giovani confrati di Monreale, che vivono la gioia fino all'osso della devozione al SS. Crocifisso Si ride, si scherza, si parla del più e del meno e di fronte a me ci sta Andrea, giovane forse ventenne, con una chioma centrale sul capo a tipo di una grande molla, resa tesa dal Gel e un dolce sorriso. Che devo dirvi, l'invidia mi rode: **dove sono finiti i miei capelli** di quando avevo vent'anni? Una domanda che, sono certo, non avrà nessuna risposta.

Se ne sono andati, ahimé: non pensiamoci più! Ma, tornando a noi, ho sempre pensato che i giovani che si fanno il **piercing o i tatuaggi** sono, senz'altro, quanto meno strani.

Ma il Signore mi fa subito comprendere, dopo avere ascoltato Giuseppe Savagnone, che, nell'aver scoperto Andrea con un tatuaggio indelebile sotto il braccio, il mio pregiudizio e penso anche quello di altri miei coetanei, non ha proprio senso.

Indovinate un po' cosa c'era scritto nel suo tatuaggio? **“Tutto posso in Colui che mi dà forza”**. Proprio così, dalla lettera di S. Paolo ai Filippesi. Ci vuole coraggio e bisogna essere forse un po' confrate e giovane della Chiesa di Monreale, dove altri confrati hanno fatto simili tatuaggi.

Una moda che mi affascina e che, quasi quasi, copierei anch'io se non avessi troppa fifa, mi sentirei certamente più giovane, anche senza capelli.

Bravo Andrea! e tutti i 150 ragazzi di Monreale, devoti al SS. Crocifisso, bisogna avere il coraggio di essere originali e copiando Cristo si raggiunge il massimo della propria identità.

Diventate modelli e quindi educatori per i vostri compagni ed amici, superiamo tutti i pregiudizi e gridiamo insieme una bella giaculatoria, come Voi sapete fare: **W il SS. Crocifisso!**





LA CONFEDERAZIONE INFORMA

Verbale del Consiglio Direttivo 11 giugno 2011

a cura del Segretario Generale Roberto Clementini

Alla presenza dell'Assistente Ecclesiastico, S.E.R. Mons Armando Brambilla, si è riunito, in data 11 giugno 2011, ore 08,15, il Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, in sessione ordinaria, alla presenza del Collegio dei Revisori, presso l'Hotel "è" di Reggio Calabria, con il seguente Ordine del Giorno:

- Saluto di S.E.R. Mons. Armando Brambilla, Assistente Ecclesiastico;
- Relazione Presidente Dr. Francesco Antonetti;
- Relazione Segretario Generale;
- Approvazione del verbale della seduta datata 25 e 26 febbraio 2011 del Consiglio Direttivo della Confederazione, il cui testo è interamente pubblicato su Tradere n. 12;
- Relazione Tesoriere;
- Nomina Coordinatori regionali e Vice coordinatori;
- Ammissione di nuove Confraternite;
- Varie.

Sono presenti: l'Assistente Ecclesiastico S.E.R. Mons. Armando Brambilla, il Presidente Francesco Antonetti, Il Segretario Generale Roberto Clementini, il Tesoriere Felice Grilletto, i Consiglieri: Giulio Obletter, Giuseppe Vona, Franco Zito, Giovanni Poggi.

Assenti giustificati: Vice Presidente del Nord Mario Spano Il Vice Presidente Vicario per il sud e la Sicilia Vincenzo Bommino, il Vice Presidente del Centro Augusto Sardellone, i Consiglieri: Leonardo Di Ascenzo, Franca Maria Minazzoli.

Per il Collegio dei Revisori sono presenti: i membri effettivi: Presidente Pietro D'Addelfio e Valentino Mirto.

Assenti giustificati: Dr. Andrea D'Arrigo membro effettivo ed i membri supplenti Enzo Mandato ed Eugenio Anguilla.

Si passa alla discussione dei punti posti all'Ordine del Giorno:

- 1° punto - saluto di S.E.R. Mons. Armando Brambilla. Dopo la preghiera, L'Assistente Ecclesiastico invita i presenti, per farsene portatori tra i confrati, a privilegiare il lavoro per le Confraternite senza cadere in un efficientismo senza anima. Tutto deve servire alla Chiesa di Cristo per una evangelizzazione coinvolgente l'uomo nella sua integrità.
- 2° punto - Relazione Presidente Dr. Francesco

Antonetti. Il Presidente informa il Consiglio su cosa è stato fatto negli ultimi mesi ed in particolare la preparazione del Cammino regionale del Lazio a Capranica (Diocesi di Civita Castellana) con decisione presa insieme al Vescovo S.E.R. Romano Rossi.

Dopo, sollecita tutti i membri del Consiglio a farsi parte diligente per un'attiva presenza delle Confraternite al **XXV Congresso Eucaristico Nazionale, che si terrà, per il giorno delle Confraternite, ad Jesi-Ancona l'8 settembre 2011**, informa di avere coinvolto le Misericordie d'Italia e ritiene necessario coinvolgere tutte le Confraternite italiane e in particolar modo le Confraternite marchigiane e quelle del SS. Sacramento. In tal senso interviene il Consigliere Giulio Obletter che assicura il proprio impegno nel territorio, così anche gli altri Consiglieri presenti.

- 3° punto - Relazione Segretario Generale. Il Segretario informa che, a seguito di una riorganizzazione degli Uffici di segreteria, è in preparazione l'invio ufficiale delle nomine dei membri del Consiglio e del Collegio dei revisori, eletti nel giugno 2010 a cui sarà allegato un Vademecum particolareggiato con i compiti previsti dallo Statuto e dal regolamento nazionale.
- 4° punto. Approvazione del verbale della seduta datata 25 e 26 febbraio 2011 del Consiglio Direttivo della Confederazione, il cui testo è interamente pubblicato su Tradere n. 12 -
Il Consiglio, all'unanimità, per alzata di mano, approva.
- 5° punto – relazione del Tesoriere. Il Tesoriere informa di avere predisposto il bilancio consuntivo 2010 e preventivo 2011 da sottoporre, più tardi, all'approvazione dell'Assemblea generale. Interviene il presidente del Collegio dei Revisori, attestandone la regolarità.
- 6° punto – nomina Coordinatori regionali e Vice Coordinatori. Su proposta del Presidente, in qualità di Coordinatore per il Lazio, vengono presentati come vice Coordinatori i Signori Angelo Papini e Salvatore Schembri;
Su proposta scritta del Coordinatore per la Puglia Prof.ssa Tina Petrelli viene presentata la richiesta di un altro Vice Coordinatore nella persona del Dott. Eugenio Anguilla.
Su indicazione del Coordinatore per la Calabria Geom. Antonino Punturiero e la presentazione



scritta di S.E.R. p. Giuseppe Fiorini Morosini, Vescovo di Locri – Gerace, viene presentato come Vice Coordinatore il Dott. Vito Antonio Crinò. Il Consiglio direttivo, per alzata di mano, approva, all'unanimità, la nomina dei vice Coordinatori sopra indicati.

- 7° punto – ammissione di nuove Confraternite. Il Segretario, dopo avere visionato le istanze delle Confraternite, corredate dai rispettivi Nulla Osta dei propri Ordinari, attesta che la documentazione prodotta e presentata è in regola con le norme dello Statuto e del Regolamento e sottopone al Consiglio l'ammissione di 77 nuove Confraternite, di cui all'allegato elenco, che fa parte inte-

grante del presente verbale. Il Consiglio, per alzata di mano, approva, all'unanimità, le nuove iscrizioni.

- 8° punto - Varie- In considerazione che il Presidente ha ritenuto necessario, in data 9 giugno scorso, integrare la Commissione beni culturali di un tecnico nella persona del Dott. Umberto Massimiani, il Consiglio, all'unanimità, ne ratifica l'operato.

Alle ore 9,30 circa, non essendoci altri argomenti a discutere si chiude la riunione di Consiglio e ci si avvia verso il teatro "F. Cilea" per la seconda convocazione della prevista Assemblea delle ore 10,00.

ELENCO DELLE CONFRATERNITE, CHE NE HANNO FATTO RICHIESTA, AMMESSE ALLA CONFEDERAZIONE NELL'ULTIMO CONSIGLIO DIRETTIVO

- Confraternita S. Michele Arcangelo - Bisacquino (PA)
- Confraternita Madonna del Rosario - Campofiorito (PA)
- Confraternita San Giuseppe - Campofiorito (PA)
- Confraternita Santo Volto - Chiusa Sciafani (PA)
- Confraternita Maria SS. Agonizzanti - Carini (PA)
- Confraternita Maria SS. Annunziata - Capaci (PA)
- Confraternita SS. Sacramento - Capaci (PA)
- Confraternita Maria SS. Addolorata - Capaci (PA)
- Confraternita Santa Rosalia - Torretta (PA)
- Confraternita Maria SS. Immacolata (femminile) - Corleone (PA)
- Confraternita Maria SS. Immacolata - Corleone (PA)
- Confraternita San Nicolò (femminile) - Corleone (PA)
- Confraternita del Carmelo (femminile) - Corleone (PA)
- Confraternita S. Giuseppe d'Arimatea e Niccodemo - Corleone (PA)
- Confraternita Maria SS. del Soccorso - Corleone (PA)
- Confraternita SS. Nome di Gesù - Corleone (PA)
- Confraternita Beata Vergine del Rosario - Corleone (PA)
- Confraternita Maria SS. Immacolata - Pioppo (PA)
- Confraternita Sacra Famiglia - Altofonte (PA)
- Confraternita Milizia dell'Immacolata - Altofonte (PA)
- Confraternita Sacra Veglia - Altofonte (PA)
- Confraternita San Giuseppe - Malpasso (PA)
- Confraternita Sacro Cuore di Gesù - Malpasso (PA)
- Confraternita Madonna del Rosario - Malpasso (PA)
- Confraternita San Leonardo - Partinico (PA)
- Confraternita San Giuseppe - Borgetto (PA)
- Confraternita SS. Sacramento - Borgetto (PA)
- Confraternita Cristo Morto e dell'Addolorata - Borgetto (PA)
- Confraternita San Paolo della Croce - Borgetto (PA)
- Confraternita Maria SS. Addolorata di Romitello - Borgetto (PA)
- Confraternita Giuseppe d'Arimatea - Partinico (PA)
- Confraternita Maria SS. Del Carmelo - Montelepre (PA)
- Confraternita Santa Rosalia - Montelepre (PA)
- Confraternita SS. Sacramento - Montelepre (PA)
- Confraternita San Giuseppe - Montelepre (PA)
- Confraternita Maria SS. Ommacolata - Montelepre (PA)
- Confraternita Annunziata - Trappeto (PA)
- Confraternita San Giuseppe - Trappeto (PA)
- Confraternita SS. Crocifisso - Padre Pio - Trappeto (PA)
- Confraternita dell'Assunta - Trappeto (PA)
- Confraternita Maria SS. della Provvidenza - S. Giuseppe Jato (PA)
- Confraternita S. Francesco di Paola - S. Giuseppe Jato (PA)
- Confraternita Madonna del Carmelo - S. Giuseppe Jato (PA)
- Confraternita Maria SS. Immacolata - S. Giuseppe Jato (PA)
- Confraternita SS. Crocifisso - S. Giuseppe Jato (PA)
- Confraternita San Giuseppe - S. Giuseppe Jato (PA)
- Confraternita Immacolata Concezione - Grisi (PA)
- Confraternita Rifugium Peccatori - Camporeale (PA)
- Confraternita S. Antonino da Padova - Camporeale (PA)
- Confraternita Cristo Morto e Maria SS. Addolorata - Camporeale (PA)
- Confraternita San Giuseppe - Camporeale (PA)
- Confraternita San Giuseppe - Roccamena (PA)
- Confraternita San Pio - Roccamena (PA)
- Confraternita Maria SS. Immacolata - Roccamena (PA)
- Confraternita SS. Sacramento - Roccamena (PA)
- Confraternita Sant'Antonio - Roccamena (PA)
- Confraternita SS. Crocifisso - Roccamena (PA)
- Confraternita SS. Sacramento - Corridonia (MC)
- Confraternita dei Sacconi di S. Giacinta Marescotti - Vignanello (VT)
- Confraternita Oratorio di S. Croce e B.V. Addolorata - Bono (SS)
- Arciconfraternita San Biagio - Lanzara di Castel S. Giorgio (SA)
- Confraternita della Redenzione - S. Maria C. Vetere (CE)
- Confraternita SS. Vergine Assunta in Cielo - S. Maria C. Vetere (CE)
- Confraternita A.G.P. del Carmine - S. Maria C. Vetere (CE)
- Confraternita San Giuseppe - S. Maria C. Vetere (CE)
- Confraternita Corpo di Cristo di S. Andrea - S. Maria C. Vetere (CE)
- Confraternita Corpo di Cristo di S. Pietro - S. Maria C. Vetere (CE)
- Confraternita S. Vincenzo a' Paola - S. Maria C. Vetere (CE)
- Confraternita Sacro Cuore di Gesù - S. Maria C. Vetere (CE)
- Confraternita S. Nicola di Bari - S. Maria C. Vetere (CE)
- Confraternita SS. Rosario di S. Angelo - S. Maria C. Vetere (CE)
- Confraternita Maria SS. del Conforto - S. Maria C. Vetere (CE)
- Confraternita S. Vincenzo Ferreri - S. Maria C. Vetere (CE)
- Confraternita S. Simmaco - S. Maria C. Vetere (CE)
- Confraternita della Collegiata - S. Maria C. Vetere (CE)
- Confraternita S. Erasmo - S. Maria C. Vetere (CE)
- Arciconfraternita S. Maria della Neve - Crispiano (TA)

Verbale Assemblea Generale

della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

11 giugno 2011 - Reggio Calabria

a cura del Segretario Generale Roberto Clementini



Alle ore 10,15 circa, del giorno 11 giugno 2011, ha inizio la seduta dell'Assemblea Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, presso il Teatro "F. Cilea" di Reggio Calabria, a norma dell'art. 5 dello Statuto e dell'art. 5 § 2 del Regolamento, con convocazione ed ordine del giorno pubblicati sul notiziario ufficiale della Confederazione "Tradere" al n. 12, pag. 49,

Ordine del Giorno, che di seguito si riporta:

- 1 salute del Vescovo SER Mons. Armando Brambilla e introduzione ai lavori;
- 2 relazione del Presidente sull'attività e sui progetti della Confederazione;
- 3 relazione del Segretario Generale;
- 4 relazione del tesoriere, approvazione del bilancio economico consuntivo 2010 e preventivo 2011;
- 5 informazione circa la partecipazione delle Confraternite al XXV Congresso Eucaristico Nazionale Jesi-Ancona 8 settembre 2011;
- 6 Varie ed eventuali.

Non si provvede alla conta delle presenze, in quanto a norma dell'art. 5, comma 6° dello Statuto, l'Assemblea è valida, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei partecipanti, che, ciò nonostante, si può stimare in 150 presenze circa.

Si passa a discutere il primo punto dell'ordine del giorno:

1° punto - Saluto del Vescovo SER Mons. Armando Brambilla e introduzione ai lavori.

Dopo la preghiera ed il saluto iniziale, il Vescovo ci ricorda il tempo liturgico, che stiamo per vivere: quello della Pentecoste ed auspica che le Confraternite, attente **all'emergenza educativa**, che la Chiesa italiana deve affrontare nel prossimo futuro, si debbano preparare ed essere pronte con la consueta energia, che trova radici profonde nelle tradizioni di fede, pietà popolare e carità.

Anche noi delle Confraternite siamo chiamati a fare una riflessione su come accostiamo i giovani, sulle proposte che sappiamo offrire per la loro formazione, il loro inserimento nelle nostre realtà confraternali.



Dobbiamo sollecitare il contributo di tutti, affinché la Confraternita diventi un luogo favorevole all'educazione e possa incidere con la testimonianza alla ripresa della vita cristiana nella società.

2° punto - Relazione del Presidente sull'attività e sui progetti della Confederazione.

Il presidente, **dr. Francesco Antonetti**, ha parlato di quante iniziative ha realizzato la Confederazione nel decennio di vita appena trascorso.

In particolare comunica all'Assemblea le recenti iniziative vissute dall'ultima Assemblea Generale e quelle ancora da vivere per il restante anno:

Il XIX Cammino nazionale di fraternità: buono il risultato sia per la partecipazione di circa 15.000 – 20000 confratelli e per la qualità del Cammino. Scarso il risultato delle raccolte ed adesioni a quanto proposto.

Fallito il tentativo di organizzare in Terrasanta il viaggio per mancanza di adesioni.

Scarsi i contributi ancora da ricevere: dalla Regione nessuno, dal Comune e dalla Provincia si spera.

Incontri vari per la preparazione del XX Cammino di fraternità a Reggio Calabria, responsabili Mons. Lauro e Maurizio Nucara.

Incontri per la preparazione del Cammino regione Lazio a Capranica (diocesi di Civita Castellana) con decisione presa insieme al Vescovo SER Romano Rossi. Nel Comitato organizzatore Il Presidente vi partecipa come Coordinatore regionale. Incontro in Ancona per la giornata del Confratello, in occasione del XXV Congresso Eucaristico Nazionale. Ottima l'accoglienza ricevuta da parte dei delegati diocesani presenti. Grande attesa per la partecipazione. Sono state coinvolte le Misericordie d'Italia. Necessario coinvolgere le Confraternite italiane, marchigiane e quelle del SS. Sacramento.

Partecipazione alla vestizione della Confraternita di Torrita Tiberina alla presenza del Vescovo. È stato visionato il "Vademecum del Confratello", scritto da Don Benedetto Fiorentino.

Sono state fatte opportune mediazioni per la preparazione dello Statuto FOGC in cui si accoglie il principio, in comunione con il Magistero della Chiesa, rappresentato dai Vescovi uniti col Papa, che in una Nazione, ove fosse già esistente un organismo tipo la nostra Confederazione, che fosse stata eretta o riconosciuta dalla propria Conferenza Episcopale, lo stesso Organismo diventasse l'unica via per accedere alla partecipazione dello Organismo internazionale FOGC.

Pertanto, per l'Italia, le Confraternite che vi volessero aderire, debbono prima iscriversi alla Confederazione, proprio a garanzia di essere state erette e riconosciute dai propri Ordinari.

È stato provveduto alla stampa e all'invio di Tra-

dere dei numeri 11 e 12, alla richiesta di acquisto del libro del decennale, è stato redatto, stampato ed inviato 2011 e raccolta offerte-abbonamenti per Tradere.

Le linee progettuali vedono in prima linea **Confraternite e Carità**, per esempio a Roma le Confraternite romane si sono unite per realizzare un progetto missionario a favore dell'infanzia; molte Confraternite rispondono, quasi in silenzio, alle esigenze delle nuove povertà, che si presentano oggi. Infatti, aiuto agli immigrati, pratiche di adozioni a distanza, raccolta alimenti per i bisognosi, aiuto ai missionari, aiuti economici al seminario (confraternite Palermo), recupero per i tossicodipendenti (Carmine Taranto), culto per i defunti, ecc.

Va pure privilegiata **la ricerca del rapporto con i giovani** sulle linee guide, indicate dalla Conferenza Episcopale Italiana, per tal proposito la Confederazione ha istituito un apposita commissione.

Altri obiettivi riguardano **la mappatura** di tutte le Confraternite italiane e successivamente quelle d'Europa e del Mondo. Per cui si è costituito un Forum Internazionale, chiamato **Forum Omnium Gentium Confraternitatum (F.O.G.C.)**, che si propone anche incontri internazionali di preghiera e conoscenza, come quello svoltosi a Lourdes qualche anno fa.

Va pure progettato un **Museo della pietà popolare**, da cui potere iniziare **una mappatura dei beni culturali, storici ed archivistici**.

"Un dono che i Vescovi hanno voluto fare alle Confraternite", così è stata definita dal Segretario di Stato **S.E.R. il Cardinale Tarcisio Bertone**, durante il XIX Cammino, **La Confederazione**.

E con questo spirito di ringraziamento al dono, che il Presidente invita tutte le Confraternite italiane a partecipare al **XXV Congresso Eucaristico Nazionale**, che si terrà nelle Marche il giorno 8 settembre prossimo **a Jesi** il mattino e ad **Ancona** il pomeriggio per riflettere sul tema "Confraternite luogo vivo della tradizione eucaristica".

3° punto – Relazione del Segretario Generale.

Il Segretario Generale **dr. Roberto Clementini** ricorda all'Assemblea che il **Santo Padre Benedetto XVI** nel documento sull'Eucaristia ringrazia particolarmente le Confraternite del SS. Sacramento per la testimonianza di fede lungo i secoli.

È confortante l'attenzione che oggi la Chiesa con i suoi Pastori rivolge alle Confraternite e possiamo, pertanto, ritenere superato il periodo di crisi, che ha visto, nel recente passato, le nostre Confraternite come Musei di cose passate, anacronistiche e non più esistenti.

Ci siamo e vogliamo continuare ad esserci, perché siamo coscienti che ci sostiene lo Spirito Santo, così come ci ricorda il nostro Assistente Ecclesiastico in questo XX Cammino.

Quanto ha appena detto il nostro Presidente è di



grande conforto ed impegno per tutti, ma in particolar modo per la segreteria, che si sta riorganizzando per rispondere al meglio alle nuove esigenze del Movimento stesso.

4° punto - Relazione del tesoriere, approvazione del bilancio economico consuntivo 2010 e preventivo 2011.

Il tesoriere **Dott. Felice Grilletto** dà lettura delle voci del bilancio consuntivo 2010 e del preventivo 2011 ed il Presidente del Collegio dei Revisori **Dr. Pietro D'Addelfio** così relaziona:

Lo scorso 25 febbraio 2010 si è riunito in Roma presso il seminario Maggiore in San Giovanni in Laterano il collegio dei Revisori nelle persone del sottoscritto Pietro D'Addelfio presidente, dei Signori Andrea D'Arrigo e Valentino Mirto sindaci effettivi e dei Signori Eugenio Anguilla e Enzo Mandato sindaci supplenti, per l'esercizio chiuso al 31/12/2010. Come esercizio del nostro mandato, abbiamo svolto le funzioni di revisione della documentazione contabile che il tesoriere Dott. Felice Grilletto ha esibito e che costituisce parte integrante del Bilancio Consuntivo dell'Anno 2010, letto e approvato dal Consiglio Direttivo lo scorso 26 febbraio. Dall'esame effettuato di tutta la documentazione e da noi stessi controfirmata e sulla base di verifiche, a campione, degli elementi probativi, a supporto dei saldi e delle informazioni contenute in bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle spese effettuate dalla Presidenza, è emersa la regolarità delle scritture contabili e il corretto uso delle registrazioni, effettuate in maniera cronologica e opportunamente divise in capitoli di entrate e di uscite.

In particolare, la documentazione delle "uscite" è supportata da documenti giustificativi quali: fatture, ricevute, scontrini fiscali, e semplici ricevute comprovanti gli effettivi pagamenti, effettuati a firma del Tesoriere e del Presidente della Confederazione.

È stata anche riscontrata, a campione, documentazione di valori relativi alle entrate, accrediti e assegni pervenuti dalle confraternite.

Esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e il risultato economico conseguito della Confederazione delle Confraternite della diocesi d'Italia.

Pertanto, viene solo evidenziato il valore a totale delle entrate e delle uscite e il risultato dell'esercizio 2010 con i seguenti valori:

Totali entrate	Euro 48.704,35
Totali uscite	Euro 41.841,88
Saldo/utile esercizio	Euro 6.862,47

Il collegio dei revisori esprime, pertanto, parere favorevole in merito alla sua approvazione e alla proposta formulata dal Consiglio circa la destina-

zione del risultato di esercizio, che si andrà ad accantonare alla costituzione del fondo per fronteggiare spese legate principalmente alla ristrutturazione della sede e uffici di segreteria.

Il collegio dei revisori tiene a sottolineare che l'utile dell'esercizio è stato conseguito grazie al contributo della CEI, in questa circostanza sente il dovere di ringraziare pubblicamente la Conferenza Episcopale Italiana, mentre invece deve constatare, così come già più volte ribadito, dai componenti del precedente collegio, il mancato pagamento della quota associativa annuale di tantissime confraternite iscritte alla Confederazione, sarebbe opportuno affidare la riscossione ai Coordinamenti Regionali, quest'ultimi dovrebbero contemporaneamente suggerire di sostenere, con proprie offerte, il periodico "Tradere", notiziario ufficiale della nostra Confederazione, che da quest'Anno, il Consiglio Direttivo, noi d'accordo, ha deciso di inviare soltanto alle confraternite e confrati che ne faranno espressa richiesta, considerato che oltre al costo non indifferente per la stampa, va aggiunto l'annullamento delle tariffe agevolate per la loro spedizione.

È importante che ogni confraternita percepisca l'appartenenza alla Confederazione vista come una famiglia a cui ognuno deve contribuire alle spese per il suo sostentamento.

In quest'ultimo anno, oltre 400 confraternite hanno chiesto di essere iscritte alla Confederazione ci avviciniamo così alla quota di 3.000, di questo dobbiamo ringraziare principalmente "Nostro Signore Gesù Cristo", ma anche il lavoro costante e continuo svolto da tutti i Consiglieri e Coordinatori Regionali, prova ne sono i vari Cammini e incontri che si susseguono in tutta Italia con impegni che spesso la nostra Presidenza non può contemporaneamente mantenere, ed è per questa ragione che ci sentiamo obbligati a ringraziare il nostro Assistente Ecclesiastico Mons. Armando Brambilla e il nostro Presidente Dr. Francesco Antonetti per il lavoro capillare che fanno, i continui spostamenti in varie parti della Nazione, per cercare di essere presenti nelle sedi opportune e relazionare sull'importante ruolo che il nostro Movimento ha e deve avere in seno alla Chiesa, visto come espressione del popolo di Dio. Un grazie ai collaboratori volontari per l'ufficio di Presidenza e Segreteria organizzativa per il lavoro capillare e di competenza che svolgono, un ringraziamento particolare al caro amico e tesoriere Dott. Felice Grilletto, per la collaborazione che ci dà e il lavoro puntiglioso e preciso che svolge nel tenere in ordine i libri contabili.

Un abbraccio fraterno a tutti i presenti, invitando tutti a pregare e ricordare nel Signore il nostro Patrono: **il Beato Pier Giorgio Frassati.**

A questo punto il Segretario Generale sottopone all'Assemblea, per alzata di mano, l'approvazio-

ne del consuntivo 2010, che viene approvato a maggioranza con l'astensione di un solo rappresentante di Confraternita, dopo si passa all'approvazione del bilancio preventivo del 2011, che, sempre per alzata di mano, viene approvato a maggioranza con l'astensione di due rappresentanti di confraternite.

5° punto - Informazione circa la partecipazione delle Confraternite al XXV Congresso Eucaristico Nazionale Jesi-Ancona 8 settembre 2011.

Il Presidente Dr. Francesco Antonetti informa che il programma definitivo della giornata delle Confraternite prevista per l'8 settembre 2011 a Jesi - Ancona sta per essere approvato ed invita tutti a seguire attentamente le news sul sito della Confederazione www.confederazioneconfraternite.org. Intanto è possibile visionare su Tradere 12 a pag. 10 il programma provvisorio.

Invita, pertanto, tutti i Rappresentanti delle Confraternite a farsi parte diligente per una partecipazione sentita, attiva e fattiva.

6° punto - Varie ed eventuali.

Intervengono:

Prof.ssa Tina Petrelli - Coordinatore della Puglia - per richiedere l'aumento della quota annuale, cu-

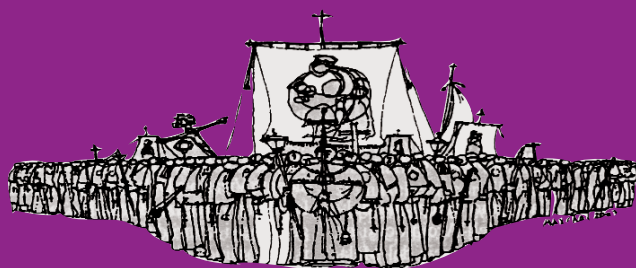
rare particolarmente la missione evangelizzatrice, manifestare la necessità di curare la riscossione delle quote dovute da parte delle Confraternite in sinergia con tutte le forze locali;

Dr. Vito Antonio Crinò - neo Vice Coordinatore della Calabria - Diocesi di Locri Gerace, che ringrazia il Consiglio nazionale per la nomina ed offre tutta la sua lunga esperienza confraternale per il bene del Movimento e della Confederazione;

Dott. Giulio Obletter - Consigliere nazionale della Confederazione, che ci parla dei riti della settimana santa e dell'impegno di fede dei Confratelli;

Priore Gregorio Caratelli della Confraternita SS. Immacolata sita nella città di Amantea (CS), che si mostra d'accordo con quanto affermato dal Coordinatore della Puglia e manifesta la necessità di curare la comunicazione tra gli appartenenti alla Confederazione con strutture vicine alle Confraternite.

Non essendoci altri argomenti a discutere si chiude la seduta alle ore 11,45 e ci si avvia verso la Cattedrale di Reggio Calabria per assistere alla Santa Messa, celebrata da S.E.R. Mons. Armando Brambilla Assistente Ecclesiastico delle Confraternite e dal Suo Vice Don Franco Molinari.



Dieci anni insieme

Il libro del decennale della Confederazione



Dieci Anni Insieme

alla presenza
www.aaaartworks.it



Dieci anni insieme

è il volume realizzato per onorare i dieci anni di esistenza della Confederazione su progetto editoriale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia ha avuto larghi consensi da tutti i confratelli e le consorelle che nel corso del XIX Cammino ne hanno visionato i contenuti apprezzandone l'elegante veste grafica curata da AAA Artworks And Advertising Sas. La scelta dei testi è stata curata dal Presidente Francesco Antonetti e dal Direttore Responsabile di Tradere Massimo Carlesi. Molte sono le belle foto di Rino Bisignano.

Dieci anni insieme

è a disposizione di quanti ne fanno richiesta alla Segreteria della Confederazione versando un contributo volontario di 12 euro per coprire le spese sostenute più le spese di spedizione. Formato 22x22 cm, 285 pagine.

CONTO CORRENTE POSTALE 82857228

I NOSTRI CAMMINI



ENNA 750° ANNIVERSARIO della fondazione della Confraternita Collegio del SS. Salvatore



Per una settimana, dal 15 al 22 maggio, la città di Enna ha vissuto e partecipato ad un evento storico organizzato per il 750° anniversario della fondazione della Confraternita Collegio del SS. Salvatore. Tra le tante iniziative in programma l'inizio è stato dato da una affollata e partecipata conferenza stampa presentata dal Rettore della Confraternita Collegio del SS. Salvatore, Gaetano Di Venti resa congiuntamente al Vicario Foraneo, Mons. Francesco Petralia, al sindaco Paolo Garofalo ed al presidente del Collegio dei Rettori Ferdinando Scillia, il tutto moderato dal Dott. Ivan Scinaro.

L'evento ha riscosso ampio interesse; basti pensare alla partecipazione di una delegazione della Confraternita alla rubrica televisiva della Rai, "Buongiorno Regione" e la produzione di uno Speciale andato in onda domenica. Interessante la partecipazione al talk di Antenna Sicilia, "Insieme". E anche la carta stampata, ha voluto dare notevole risalto al susseguirsi delle varie iniziative.

La congrega ha dato al 750° un tocco particolare con il coinvolgimento e la partecipazione di gran parte della città e dei suoi abitanti, attraverso un allestimento scenico singolare e grazie agli standardi e alle bandiere celebrativi, realizzati a mano da collaboratrici esperte di sartoria, così come le luci artistiche originali per le strade rappresentanti le croci patenti di Malta. Grande attenzione è stata data alla conferenza promossa dalla Confraternita sul tema "Le Confraternite segno indelebile nel tempo. Storia, tradizioni, religiosità nel 750° anniversario della fondazione del Collegio del SS. Salvatore" che ha visto la partecipazione di S. E. Mons. A. Brambilla, Vescovo

Ausiliario di Roma e Delegato della Santa Sede per la Confederazione Nazionale delle Confraternite, di Mons. S. Pristina, Metropolita di Catania, del Vescovo della diocesi di Piazza Armerina, Mons. Michele Pennisi, del Presidente Nazionale della Confederazione delle Confraternite, Francesco Antonetti, dell'antropologa ed esperta storica delle Confraternite di Sicilia, Dott. Di Blasi e di una folta delegazione maltese Ha concluso i lavori S. Ecc il prefetto di Enna Dott. G. Perrotta. "La conferenza – ha evidenziato il rettore Gaetano Di Venti – ha riscosso ampio successo ed apprezzamento per l'autorevolezza dei relatori intervenuti, per l'unicità dell'evento e per l'interesse del tema". Grande attenzione è stata rivolta alla proiezione del video cortometraggio inedito contenente una sintesi della rievocazione storica della Congrega e della Chiesa omonima nonché la visione di atti e documenti, captati dall'archivio storico della congrega, che hanno arricchito il video sino a renderlo incantevole ed applauditissimo in sala.

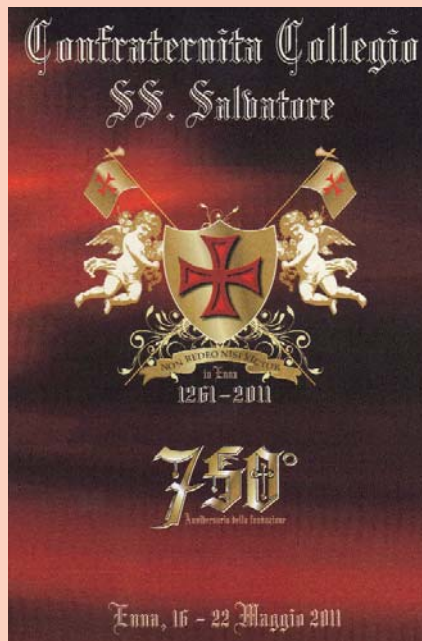
Particolarmente interessante è stato il corteo processionale che si è mosso con il simulacro del Cristo Risorto che eccezionalmente e per l'occasione, si è snodato per le vie principali della città. La cerimonia religiosa si è celebrata al Duomo, e, nel corso della S. Messa è stata eseguita l'intronizzazione della statua del Cristo Risorto sollevata nell'abside centrale della Chiesa Madre. "È stato un fatto eccezionale", ha detto Di Venti, consegnando a tutte le autorità e le delegazioni ospiti un conio in argento celebrativo dell'evento.

Altra iniziativa degna di attenzione è stata la consegna alla Chiesa del Salvatore di quattro tele pit-

toriche, opera di quattro artisti ennesi. L. Previti, R. Menzo, G. Alessandra, C. Oieni: si sono impegnati con altissima professionalità dipingendo i quattro Evangelisti. Ragguardevole è stato il cerimoniale. Le tele mancavano dalla chiesa da oltre tre secoli e sono state riconsegnate alla visione dei fedeli.

Ed in tema di opere, si inseriscono anche due mostre, con relativa premiazione, di pittura e di fotografia, realizzate alla Galleria Civica e al Teatro Garibaldi.

A conclusione dell'iniziativa, lo spettacolo della A.D. orchestra con un piacevolissi-



mo intrattenimento per il pubblico presente. Il giudizio finale del rettore Gaetano Di Venti sull'evento è stato più che positivo: "Ha rappresentato un tuffo nelle tradizioni più antiche e nella storia attinente il passato della congrega; è stato evento quindi anche contemporaneo in quanto intriso di una grande vitalità di valori religiosi, umani e di aggregazione sociale che hanno proiettato l'evento verso un futuro da non doversene mai concepire il tramonto". Di Venti ha poi ringraziato la Confraternita, il Consiglio d'Amministrazione ed i gruppi di lavoro che hanno contribuito all'ottima riuscita della manifestazione. ◉

Raduno delle Confraternite Liguri e Piemontesi a Masone

di Enrico Ivaldi

Domenica 15 maggio si è tenuto a Masone, importante centro della Valle Stura, situato a circa 35 chilometri a nord ovest di Genova e in provincia di Genova, ma all'interno della Diocesi di Acqui Terme, l'annuale Raduno delle Confraternite Liguri giunto quest'anno alla 55° edizione e il 5° Raduno delle Confraternite Piemontesi. Il più importante evento per i sodalizi delle regioni Ligure e Piemontese ha toccato per la prima volta la cittadina di Masone sugli Appennini liguri, una cittadina di oltre 3800 abitanti situata a 400 metri di altitudine. La Confraternita ospitante è un valido esempio delle tante Confraternite poste sul confine ligure-piemontese, piemontesi per Diocesi di appartenenza ma liguri per caratteristiche a cominciare dai Crocifissi.

Anche il Raduno di Masone, dopo quello di Garlenda nel 2009 e di Massa nel 2010, si è aperto sotto il segno della pioggia caduta incessantemente per tutta la notte e per buona parte della mattinata impedendo lo svolgimento della Santa Messa sul sagrato della parrocchiale e costringendo gli organizzatori a riparare nella Chiesa gremita dalle Confraternite e dai tanti fedeli intervenuti. La funzione è stata presieduta da Mons. Pier Giorgio Micchiardi Vescovo di Acqui Terme e celebrata da Don Franco Molinari, Vice Assistente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia e da Don Paolo Pirlo, masonese di origine, che svolge il suo Ministero Sacerdotale nel-

le Filippine. Mentre Don Maurizio Benzi, parroco di Masone ha ben curato tutti gli aspetti liturgici dell'organizzazione e della funzione.

Durante l'omelia, larghi squarci di azzurro, hanno trasformato la delusione per l'ennesimo annullamento della processione, nella concreta possibilità di camminare per le vie della Città per testimoniare una viva fede. Numerosissime le Confraternite presenti che tra due ali di folla hanno dato vita ad una coinvolgente processione, accompagnate dalla venerata statua della Madonna masonese. Il forte vento ha creato però non pochi disagi costringendo i cristeggianti, che tenacemente hanno voluto sfilare in processione con i loro Crocifissi, ad autentiche peripezie e a trasportare le Croci più sulle loro spalle che non sui crocchi.

Il raduno di Masone ha visto la presenza del nostro presidente Francesco Antonetti, di Mario Spano, Vice Presidente della Confederazione per il Nord Italia, di Franca Minazzoli, consigliere nazionale della Confederazione. Erano inoltre presenti Giacomo Cerruti Presidente del FOGC, Gianni Poggi Priore della Regione Ecclesiastica Ligure e Priore dell'Arcidiocesi di Genova, Andrea Benedetti Coordinatore Regionale della Toscana e Priore della Diocesi di Massa, oltre ad Enrico Ivaldi Coordinatore Regionale del Piemonte e Priore Generale della Diocesi di Acqui che unitamente alla Confraternita di Masone ha organizzato l'evento. ◉

Il Presidente Antonetti al Convegno di Corato sulle Confraternite

di Michele Piscitelli

Il 31 marzo scorso, nella Chiesa Madre della cittadina di Corato in provincia di Bari, si è tenuto un Convegno sul tema "Quali confraternite oggi?". Il principale relatore sul tema è stato proprio il Presidente della Confederazione, dott. Francesco Antonetti, ha seguito dell'invito di Don Cataldo Bevilacqua, parroco della Chiesa Madre e responsabile delle confraternite per la diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie. Dopo il doveroso saluto iniziale di Don Cataldo, il convegno, da chi scrive, è proseguito con la relazione del presidente sul tema proposto. Il Presidente, dopo un'ampia introduzione sulla storia delle confraternite ove ha posto all'attenzione come sono nate e cosa erano, ha rappresentato la situazione attuale del movimento confraternale nazionale, attraverso l'esposizione di tutte le iniziative principali realizzate dalla Confederazione negli ultimi anni, nonché delle iniziative di prossima realizzazione.

La relazione si è conclusa con l'indicazione di quella che può considerarsi la missione delle confraternite per il futuro; l'indicazione proviene direttamente da Benedetto XVI nel suo intervento del 10/11/2007 e che può sintetizzarsi in tre punti: formazione, pietà popolare, solidarietà. Dopo la relazione è intervenuta la Professoressa Tina Petrelli, Coordinatrice della Regione Puglia della Confederazione delle Confraternite. Il suo intervento ha affrontato due problematiche attuali ed importanti della società odierna: quella della migrazione dei popoli, sulla quale la Puglia è da tempo impegnata anche per motivi geografici, e quella della emergenza educativa nei confronti delle nuove generazioni. Le due problematiche, secondo la coordinatrice, devono essere all'attenzione delle confraternite di Puglia, con le seguenti proposte di soluzione. Per la prima problematica, è necessario promuovere a livello locale e diocesano delle iniziative concrete di aiuto, ritornando ad essere fratelli missionari, al fine di essere protagonisti attivi della storia e dei processi di trasformazione. Per la seconda problematica, è necessario interrogarci sui valori che uniscono i confratelli fra loro ed individuare quelli che possiamo trasmettere alle nuove generazioni, parlando un linguaggio in grado di entrare in sintonia con le loro esigenze. È intervenuto Franco Zito, Consigliere Nazionale della Confederazione. L'intervento è stato incentrato sulla storia delle confraternite di Puglia e sulle attività che esse svolgono sul territorio oggi. A seguire vi è stato l'intervento di chi vi scrive, Vicecoordinatore re-



gionale della Confederazione con delega al supporto delle Confraternite della diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie. Nel mio intervento ho principalmente rivolto l'invito alle confraternite di Corato e della Diocesi ad aprirsi ed operare anche al di fuori delle mura cittadine, promuovendo iniziative comuni con altre confraternite. A conclusione del Convegno sono intervenuti gli altri Vicecoordinatori regionali pugliesi che erano presenti: Eugenio Anguilla dalla diocesi di Lecce, Vito Corvino dalla diocesi di Oria, Sergio Grimaldi dalla diocesi di Ugento (che ospiterà il prossimo cammino regionale di Puglia nel 2012) ed Aldo Mancini dalla diocesi di Foggia-Bovino. Tutti i vicecoordinatori hanno portato la loro testimonianza sulle attività delle confraternite delle diocesi di provenienza. In particolare Vito Corvino ha comunicato ai presenti il numero telefonico che la Diocesi di Oria ha attivato per ricevere aiuti destinati ai migranti giunti nella tendopoli di Manduria. Questa comunicazione è stata la conclusione più autorevole che il convegno di Corato potesse avere. Il convegno ha rappresentato un nuovo metodo di presentazione del tema proposto e l'insieme dei relatori ha fornito, ciascuno per proprio punto di vista e per il proprio ambiente territoriale. Un quadro abbastanza completo di cosa vuol dire essere confraternita oggi.



XX Cammino Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia Reggio Calabria 11 e 12 giugno 2011

di **Roberto Clementini**

11 giugno 2011 - un grande tema ha segnato, in maniera molto positiva, questo XX Cammino: **L'impegno educativo delle confraternite d'Italia nella Comunità ecclesiale.**

In verità è l'impegno che, da sempre, gli uomini-confrati, che ci credono, hanno testimoniato nei secoli passati, per oltre un millennio e questo impegno si sposa benissimo con **la proposta ecclesiale della CEI**, per il prossimo decennio, che sottolinea **l'emergenza educativa**, che la Chiesa italiana deve affrontare nel futuro. Se le nostre realtà continuano a vivere è proprio grazie all'**educazione**, che i nostri Padri hanno saputo testimoniare nella Chiesa alle proprie figliolanze, ai propri giovani ed anche ai lontani, **per mezzo del culto pubblico**, chiamandoli alla continua conversione. Nelle passate edizioni dei Cammini, si è andato affermando sempre più lo sforzo di segnare la nostra crescita, anche attraverso un impegno nuovo: quello di **riunirsi in convegno alla vigilia del Cammino** verso la celebrazione dell'Eucaristia. Ma debbo rilevare alcune inefficienze, soprattutto sulla poca partecipazione dei Rappresentanti delle Confraternite ai convegni stessi di studio, che forse privilegiano *"il passeggio turistico"*, il quale è opportuno, per il futuro, che trovi spazio in altri momenti della giornata. Chiaramente si tratta di un problema generale e non soltanto per il Cammino di Reggio Calabria. Lo so, noi confrati siamo popolari, siamo attaccati ai segni esterni, a quei segni che si comprendono subito per i loro colori. **Oggi non basta più!** L'occasione del Cammino deve diventare un incontro strabocchevole di uomini e donne, non solo nella giornata della celebrazione della S. Messa, ma anche alla sua vigilia, per uno studio approfondito, durante la trattazione del tema, titolo dello stesso Cammino. Giorno 11 giugno ho gustato il Convegno appieno, nel teatro comunale "F. Cilea", con una buona partecipazione di Priori, Governatori e Confrati, abbiamo iniziato a pregare sotto la guida dell'Arcivescovo, **S.E.R. Mons. Vittorio Mondello** e dell'Assistente Ecclesiastico per le Confraternite, **S.E.R. Mons. Armando Brambilla** e, subito dopo, abbiamo ascoltato, oltre al benvenuto del nuovo Sindaco e del Rappresentante del Consiglio Regionale, il nostro Presidente **Dr. Francesco Antonetti**, che ha relazionato ai convegnisti l'impegno della Confederazione nel recente passato, invitando tutti i Confratelli a partecipare l'**8 settembre**

prossimo a Jesi-Ancona, giornata dedicata alle Confraternite, per vivere il **XXV Congresso Eucaristico Nazionale**. Finito il saluto del Coordinatore regionale della Confederazione per la Calabria **Geom. Antonino Punturiero**, ha cominciato la relazione sul tema del Cammino il **Prof. Giuseppe Savagnone**, che ha incantato tutti, tanto che alla fine dei 35 minuti ininterrotti della sua relazione, gli applausi non volevano finire. Ha trattato il tema, partendo dalla considerazione che gli anziani vedevano nei giovani degli scapestrati, senza valori e si ponevano la domanda: dove andremo a finire? Il testo di queste considerazioni era stato scritto **duemila anni prima di Cristo** e, lì per lì, sembrava quasi contemporaneo. In effetti, è stato sempre così e per fortuna il mondo continua ancora ad esistere. Il problema non sono i giovani, ma come ci si pone di fronte ad essi, senza la necessità di proporre divieti o permessi. L'intervento del Professore ci ha incantati perché ci siamo accorti di trovarci di fronte ad un vero testimone della buona educazione: il paradigma del contadino e del pescatore ci ha trasportati a Cristo che, pur presentando il regno di Dio attraverso le parabole, legate allo statico terreno da coltivare, sceglie, poi, per la diffusione del Vangelo i pescatori, che trovano, per operare, delle acque mutevoli e condizioni sempre nuove. **L'educazione passa attraverso il buono esempio e la testimonianza della propria vita.** Il parlare forbito e comprensibilissimo del filosofo ci ha incantato per i suoi continui riferimenti alle Sacre Scritture e ci ha fatto comprendere che è un uomo di preghiera, che vive e testimonia il desiderio che "ogni amante del sapere" deve avere nella ricerca della Verità e della vera conoscenza in Dio. **Lo possiamo ben dire: Il**





XX Cammino ha fatto centro con questo illustre relatore. La conclusione del convegno, affidata a S.E.R. Mons. Armando Brambilla, ha sancito la gioia di essere amati dal Signore e la necessità di continuare la nostra formazione in modo permanente.

12 giugno 2011 – inizio del Cammino ore 9,15, le Confraternite partecipanti sono state registrate per oltre 200 presenze ed i confratelli si possono stimare in oltre 6.000 partecipanti, di cui moltissimi, arrivati, nella stessa mattinata, traghettando, con qualche ritardo, dalla vicina Sicilia e che, purtroppo, si sono ridotti lungo il percorso per mancanza di alcune strutture essenziali e necessarie per una sì grande manifestazione. Infatti, anche se l'itinerario ha presentato il cuore di una splendida città, pulita, accogliente e signorile, la piazza della Cattedrale aveva, per mera fortuna, soltanto due so-

li corridoi molto alberati, che sono stati ristoro per i confrati rimasti. Ore 11,30 ha inizio la celebrazione Eucaristica.

Durante l'Omelia **S.E.R. Mons. Vittorio Mondello** ha parlato della Pentecoste, che deve animare le realtà confraternali, di cui Lui stesso, per una confraternita, è stato Padre spirituale per 18 anni. Alla fine della Cerimonia **S.E.R. Mons. Armando Brambilla** ha dato il Mandato per il prossimo XXI Cammino, il 2 e 3 giugno 2012, all'Arcidiocesi di Monreale, per cui il Presidente diocesano **Prof. Giuseppe Scaturro**, a nome dell'Arcivescovo **S.E.R. Mons. Salvatore Di Cristina**, ha porto il saluto e l'invito a tutta l'Assemblea, festeggiato dagli **gli alti standardi** della Confraternita del SS. Crocifisso di Monreale ricca di oltre 150 giovani, 300 adulti, e di 150 circa saggi rappresentanti della terza età. ◉

In seimila per il Cammino delle Confraternite

di **Francesco Mandica**

Con l'Assemblea generale della Confederazione, tenutasi presso il Teatro Comunale nella mattinata di sabato, sono stati aperti, a Reggio Calabria, i lavori del XX Cammino di Fraternità delle Confraternite d'Italia. Nel corso della seduta è stata presentata la relazione annuale sulle attività svolte dal sodalizio - voluto dalla Conferenza Episcopale Italiana – ed è stato tracciato il percorso da seguire per il futuro prossimo venturo; sono stati, altresì, ufficializzati i Vice coordinatori per la Regione Calabria Dott. Francesco Mandica (Diocesi di Reggio Calabria-Bova) Dott. Antonio Crino' (Diocesi di Locri-Gerace) e Elena Cairo (Diocesi San Marco Argentario – Scalea) che avranno il compito di seguire le Confraternite calabresi lungo le linee guida del Coordinatore regionale Antonino Punturiero. Hanno preso parte alla seduta, Mons. Armando Brambilla Vescovo ausiliario di Roma ed Assistente ecclesiastico nazionale, il Presidente Dott. Francesco Antonetti, il segretario generale, l'economista ed il revisore dei conti della Confederazione ed i rappresentanti delle varie aggregazioni laicali provenienti da ogni parte d'Italia.

Nel pomeriggio, alla presenza di S.E. Mons. Vittorio Mondello si è svolto il Convegno sull' "impegno educativo delle Confraternite nella comunità ecclesiale" con l'ampio ed interessantissimo intervento del Prof. Giuseppe Savagnone, filosofo e specialista di processi educativi.

Era da poco apparsa l'alba di un dodici giugno 2011 - che resterà per molto tempo tra i bei ricordi della cittadina che si affaccia sullo stretto di Messina – ed il più bel chilometro d'Italia, così come lo definì Gabriele D'Annunzio durante il suo

soggiorno a Reggio Calabria, appariva già invaso dai pullman che da ogni parte d'Italia giungevano con a bordo i confratelli e le consorelle desiderosi di arricchire la propria esperienza, all'interno della Confraternita di appartenenza, mediante la partecipazione all'appuntamento annuale voluto dalla Confederazione per il rinnovamento della coraggiosa testimonianza cristiana nella Chiesa e nella società.

Formalizzate le registrazioni – il cui compito è stato affidato alla giovane Confraternita di Campo Calabro dei Devoti della Madonna di Polsi – tutti pronti in religioso silenzio a dare via al cammino verso la Cattedrale cittadina per la solenne celebrazione eucaristica.

Gli innumerevoli noti disagi dovuti ai continui lavori sull'autostrada A3 Salerno – Reggio Calabria ed i ritardi delle Società di navigazione, bloccati dalle avverse condizioni meteo marine, hanno ritardato l'arrivo di numerose compagini provenienti rispettivamente dal Nord e dal Sud d'Italia che non hanno potuto lasciare testimonianza scritta della loro presenza; nonostante le intemperanze meteorologiche della nottata precedente e l'acquazzone dello stesso mattino abbiano sicuramente scoraggiato la partenza di altre aggregazioni, sono state registrate duecento confraternite e pie associazioni per un totale di circa diecimila presenze.

Grazie al sistema audio che amplificava l'intero percorso è stato possibile pregare tutti insieme ed attraversare le vie cittadine con gioia come un corpo solo in cammino verso la santità.

L'ampia Piazza Duomo ha consentito l'ascolto della parola di Dio a tutti i convenuti che hanno sopportato finanche la fatica dello stare in piedi pur di

partecipare alla meditazione della Sacra Scrittura e dimostrando – qualora ce ne fosse di bisogno – la volontà di alimentare costantemente la fede mettendo al centro della propria vita e delle rispettive consorterie, l'Eucaristia.

Rimanendo unite nella carità di Cristo le Confraternite presenti, infine, hanno voluto aderire al gesto di fraternità presentato dal Presidente della Confederazione nazionale, Dott. Antonetti e dall'Arcivescovo della Diocesi ospitante, Mons. Mondello a favore di un bimbo reggino di soli sette anni la cui vita è legata al trapianto del cuore e per il quale, la lunga lista d'attesa europea obbliga l'ef-

fettuazione del necessario intervento – con i cospicui costi a carico della famiglia – negli Stati Uniti d'America.

Sicuramente non sono mancate le criticità e gli inconvenienti di un evento di così vasta portata che la comunità ecclesiale locale ha prontamente recepito ed accolto come segno di una sempre più necessaria concordia, di una vera fraternità e dell'amore vicendevole all'interno dei distinti gruppi comunitari presenti per poter offrire – in ogni occasione presente e futura – esemplare testimonianza evangelica divenendo sinceri e generosi operai del Vangelo. ◉



Mandato per il XXI cammino di Fraternità Monreale: 2-3 giugno, 2012



di ✕ Armando Brambilla
Vescovo Ausiliare di Roma - Assistente Ecclesiastico Confederazione

Un cordiale saluto a tutti voi confratelli e consorelle che siete oggi presenti al XX Cammino di Fraternità in Reggio Calabria ospiti della Acidiocesi Reggina-Bovese.

Anche oggi abbiamo testimoniato con questo significativo cammino la nostra fede e la pietà popolare quali gesti che educano all'amore per Cristo e alla sua Chiesa.

Apprestiamoci a vivere la proposta ecclesiale che la Conferenza Episcopale Italiana ha *proposto* per il prossimo decennio "Vivere la vita buona del Vangelo" con particolare attenzione **all'emergenza educativa**, problema rilevante che la Chiesa italiana deve affrontare nel futuro. Le confraternite, attente e pronte alle nuove sfide, con l'energia che trova radici profonde nelle tradizioni di fede, pietà popolare e carità, sono in prima fila nell'affrontare questo problema decisivo per l'avvenire. L'amore per la parola di Dio, per la SS Eucaristia, l'attenzione verso le nuove povertà, l'impegno educativo nel trasmettere i nostri valori umani e cristiani ai giovani, la testimonianza della nostra pienezza di vita familiare e sociale, l'amore di confratelli e consorelle vissuto nella vita quotidiana, devono essere i distintivi sempre presenti nei nostri sodalizi e cammini confraternali. Anche noi delle confraternite siamo chiamati a fare una riflessione su come accostiamo i giovani, sulle proposte che sappiamo offrire per la loro formazione, il loro inserimento nelle nostre realtà confraternali. Dobbiamo avere fiducia che lo Spirito Santo che

guida la chiesa, sarà con noi per illuminarci, sostenerci, aiutarci a discernere ciò che è bene per i giovani ma anche per noi, e potenzierà le risorse positive che sono presenti nelle nostre confraternite. Questo sforzo si rivelerà oltremodo positivo e fruttuoso per noi, per il nostro vivere attuale ma anche per il nostro futuro.

Dobbiamo sollecitare il contributo di tutti, affinché, la confraternita diventi un luogo favorevole all'educazione e possa incidere con la testimonianza alla ripresa della vita cristiana nella società.

Questo sarà anche possibile se saremo capaci di un "discernimento comunitario" a tutti i livelli e l'attivazione di serie verifiche che aiutino a comprendere se la strada intrapresa è buona e sta portando frutti, o invece dobbiamo modificare o cambiare percorso, metodi, persone. Anche per mezzo nostro, la Chiesa possa manifestarsi per quello che è, per volontà del suo Signore e secondo il dettato evangelico: cioè capace di far crescere al suo interno veri figli di Dio e offrire motivi di speranza e di vita in ogni contesto umano, anche al di fuori dei confini della comunità dei credenti, promuovendo la libertà e la dignità piena di ogni persona.

Ci aiutino in questo grande impegno la Madonna, regina delle confraternite e tutti i nostri santi patroni, *in primis* il beato Pier Giorgio Frassati. Arrivederci il prossimo anno a Monreale il 2 e 3 giugno. ◉

Il XIV Cammino dell'Arcidiocesi di Messina, Lipari e Santa Lucia del Mela a Spadafora

di Andrea D'Arrigo

I Cammini Diocesani dell'Arcidiocesi di Messina, Lipari e Santa Lucia del Mela hanno avuto, negli ultimi anni, come costante una crescita esponenziale sia sotto l'aspetto qualitativo che quantitativo, queste sono state le opinioni espresse prima da S. E. Mons Giovanni Marra – Arcivescovo Emerito della nostra Arcidiocesi e dopo da S. E. Mons. Calogero La Piana – Arcivescovo e Archimandrita della nostra Arcidiocesi. Anche il XIV cammino che si è svolto il 22 maggio u.s. a Spadafora si è confermato come i precedenti un eccellente Cammino Diocesano, molto partecipato, ed attento e lucido nei momenti spirituali.

Nella mattinata nella chiesa di San Giuseppe si è tenuto il convegno, moderatore dello stesso è stato il Presidente del Centro Interconfraternale Diocesano Andrea D'Arrigo, il quale dopo aver ringraziato i numerosi convenuti, tra i quali, il Segretario Generale della Confederazione delle Confraternite d'Italia Dott. Roberto Clementini; il Consigliere Nazionale Prof. Giuseppe Vona, il Coordinatore delle Confraternite della Sicilia Orientale Ing. Vincenzo Musumarra, il Vice Coordinatore della Regione Calabria Dott. Francesco Mandica, il Sindaco Dott. Giuseppe Pappalardo ed altre autorità civili e Militari e dopo essersi congratulato con gli organizzatori del Cammino, la Confraternita di San Giuseppe di Spadafora, risorta dopo 14 anni di fermo, guidata dall'attivissimo Commissario Straordinario Domenico Alizzi, dai soci della stessa e della collaborazione insostituibile del CID, ha dato la parola al relatore Dott. Gian Paolo Vigo, Delegato Nazionale della Confraternite Trinitarie, che ha sviluppato il tema del convegno *"La Parola di Dio, annunciata, accolta, celebrata e meditata nella Chiesa: fondamento della Spiritualità dei confrati"*, ha seguito la linea delimitata dal titolo assegnato alla conferenza stessa, ha spiegato la spiritualità e su quali valori dello spirito radicarsi.

Il relatore ha evidenziato che spesso, infatti, nel mondo contemporaneo, una attenzione generica e generalista ai temi dell'interiorità porta a presunte spiritualità superficiali che arricchiscono poco la persona, quando addirittura non conducono ad assurde interpretazioni della realtà (sia umana che trascendente), al settarismo, all'alienazione e, in definitiva, al regresso anziché alla crescita spirituale tanto spesso solo reclamizzata.

Continuando ha analizzato invece con attenzione quello che Dio ha indicato ai suoi figli, è stato pure menzionato come i primi confrati che ci hanno



preceduto lungo i secoli nella particolare e tutt'ora valida forma associativa delle confraternite, hanno beneficiato dei *"frutti dello Spirito"* come dice San Paolo, e colto come – con questa forza – divenire annunciatori della Parola di Dio, e testimoni di pace, carità, evangelizzazione, cultura cristiana, penitenza intesa innanzitutto come cambiamento di mentalità che può incidere sulle sorti della società stessa.

Nel pomeriggio, dopo aver ascoltato dei brani di musica classica eseguiti dalla banda musicale "Città di Spadafora" diretta dal maestro Francesco Celona, ha preso avvio la processione che ha visto la partecipazione di numerose confraternite di varie diocesi, non ostante il maltempo, che con i colori dei loro sodalizi con le insegne, e soprattutto con quell'aria di festa e di gioia fraterna che si è letta negli occhi di tutti e di ciascuno hanno voluto connotare quella gioia fraterna di testimoni di Cristo, alla popolazione del ridente centro tirrenico. La manifestazione si è conclusa con la SS Eucarestia presieduta da Vicario Generale Mons. Carmelo Lupò, e concelebrata da Mons. Giovanni Battista Impoco Delegato Arcivescovile delle Confraternite e dal parroco di Spadafora Padre Giovanni sottile.

A conclusione della manifestazione c'è stato un arrivederci al prossimo impegno precisamente al XX Cammino Nazionale di Reggio Calabria dell' 11 e 12 giugno p.v. ◉



DALLE DIOCESI

DIOCESI DI LUCERA-TROIA

Convegno Confraternale sui Riti della Settimana Santa a Troia

di Gino Rotondo



Sabato, 19 marzo scorso le Confraternite di Troia "SS. Sacramento", "Annunziata-San Leonardo" e "Addolorata" hanno tenuto un importante Convegno sul ruolo delle Confraternite nello svolgimento dei riti liturgici della Settimana Santa: il passaggio dalla penitenza quaresimale al dolore della Croce, fino alla gloriosa Resurrezione rappresenta un percorso carico di dolore, animato però dalla certezza del gesto d'amore della Crocifissione, che riesce ad imprimere forza e pienezza al Mistero Pasquale. Nella nostra realtà cittadina, che ha fatto della tradizione devozionale un momento importante della propria identità, rivivere le tappe della Settimana Santa, che si ripetono da secoli, diventa per ciascuno di noi il dover percorrere la strada del dolore e della fatica umana verso la redenzione. È una partecipazione collettiva, che emoziona e riesce a dare il senso vero e profondo del legame del popolo troiano ai riti della Passione di Cristo: dalla visita ai "Sepolcri", alle "Catene", alla Processione dei Misteri, alla Resurrezione, al "Bacio" di Pasqua del Salvatore che si inchina all'incontro con sua Madre. Le prime relazioni sono state tenute dai Priori Gino Ignelzi, Antonio Palmieri e Gino Rotondo, precedute dal saluto di benvenuto ai Confratelli di Trapani, Molfetta, Bitonto, Lucera, Troia e alle autorità presenti. Nel corso delle interessanti relazioni si è tracciato un breve excursus storico della Città di Troia, a partire dalla madrepatria Aecae sino alla Diocesi di Troia, sede di quattro Concili, privilegiata dai Papi, che consacravano personalmente i nostri santi Vescovi, soffermandosi in particolare sullo zio di Sant'Alfonso Maria dei Liguori, Mons. Emilio Giacomo Cavalieri. "Il santo Vescovo nei suoi trentadue anni di episcopato a Troia ha diffuso la religiosità popolare, commissionando i gruppi statuari dei Misteri Dolorosi in cartapesta, affidati alle Confraternite, ha fatto realizzare i Crocifissi di Troia e Foggia, le statue dell'Assunta e dell'Addolorata, ha istituito la visita ai "Sepolcri", "le Catene", la processione del Venerdì Santo e il "Bacio" di Pasqua. Egli stesso dava l'esempio di penitenza e mortificazione, percorren-

do spesso, scalzo e con la sola veste talare, carico di una pesante croce, il tragitto dall'antica Chiesa delle Croci sin alla Chiesa di San Francesco. Ha potenziato inoltre le Confraternite esistenti fondando la Confraternita della Presentazione (che forniva il grano ai poveri per la semina) e la Confraternita delle Stimmate di San Francesco- Addolorata. Nel suo recente libro sulle Confraternite a Troia il relatore ha riportato un documento-invito del Vescovo di Troia Antonino Monforte, che organizzava nel 1846 la processione del Venerdì Santo, assegnando ciascun Mistero alle Confraternite dell'Annunziata, San Leonardo, SS. Sacramento e Buona Morte, nonché ai Padri Cappuccini ed Osservanti (di San Bernardino) con sei stazioni di fermate, durante le quali i "Fervorini" (Seminaristi) salivano su un pulpito in legno (trasportato durante la processione) e recitavano alcune riflessioni sulla Passione e Morte di Gesù, precedentemente imparate a memoria. Alcune foto della processione del Venerdì Santo del 1949 mostrano un diverso affidamento dei Misteri alle Confraternite, sicuramente più vicino agli odierni rituali. Anche il Giovedì Santo vede protagoniste le Confraternite che, dopo la Messa in Coena Domini, procedono in processione con il Cappellano Spirituale per la "visita ai Sepolcri" nelle varie Chiese per l'adorazione del SS. Sacramento. Tra i vicoli e le stradine del paese si incontrano fiumi di persone e di famiglie che si recano in Chiesa a pregare davanti ai Tabernacoli addobbati con piante, fiori e lumini". Il relatore conclude: "In un paese

CONFRATERNITE E SETTIMANA SANTA

Convegno sul ruolo delle Confraternite nello svolgimento dei riti della Settimana Santa

Relatori:

- Dott. Luigi Rotondo Arcidiacono della SS. Sacramento-Troia
- Dott. Filippo Tarsano Confraternita di San Michele Arcangelo - Trapani
- Dott. Francesco Stanzione Arcidiacono della Meris - Molfetta
- Dott. Andrea Lonascio Arcidiacono della SS. Maria del Sudrago - Bitonto
- Dott. Arturo Monaco Arcidiacono della SS. Croce - S.S. Trinità e S.V. Addolorata - Lucera

Cattedrale di Troia (Fg)
 - Sala Mons. Francesco Zerrillo -
 Sabato 19 Marzo 2011 ore 16:00

che da sempre ha saputo coniugare la tradizione devozionale alla propria identità di appartenenza e alla fede sincera e genuina, ancora oggi i riti della Settimana Santa nella loro sentita rappresentazione conservano nelle Confraternite e nel popolo triliano una forza suggestiva e significativa che invita

a partecipare e a vivere quel percorso quaresimale dal dolore alla Croce, alla Resurrezione, sino al "Bacio" di Gesù nel giorno di Pasqua, tra il giubilo delle campane, il volo delle colombe e dei palloncini colorati e uno scrosciare di applausi di adulti e bambini".

DIOCESI DI CHIETI-VASTO

Carezza di primavera a Bolognano

di Don Camillo Di Campi Sanvito, Assistente Spirituale

Nel pomeriggio di domenica, 3 aprile, si è tenuto a Bolognano (PE), della arcidiocesi di Chieti-Vasto, il 1° Cammino diocesano di Quaresima delle Confraternite dell'arcidiocesi teatina. Molti i convenuti che, invitati dai promotori dell'iniziativa locale, fra i quali l'amico Rocco Calandra, hanno aderito all'incontro volendo, nel contempo, celebrare con rinnovata gratitudine i 220 anni di costituzione regia della Confraternita del SS. Sacramento di Bolognano. Il paese, a circa 400 m. di altitudine, situato lungo le pendici della Maiella, montagna-madre della catena appenninica abruzzese, conta ora intorno ai mille abitanti; gran parte della popolazione, infatti, nei secoli scorsi dovette emigrare desiderosa di realizzare speranze e sogni per un migliore avvenire. Restano intatte testimonianze di un glorioso passato, rivalorizzato da restauri e allestimenti d'arte disseminati lungo tutti i percorsi possibili dell'intero borgo, creando uno scenario di immediata accoglienza e di fraterna familiarità con la percezione di un suggestivo incanto, come di una delicata carezza di primavera. Ultima propaggine sulla roccia, quasi finimento di un fortilizio medioevale preesistente, vi è la chiesa di Santa Maria Entroterra, sede di un'antica Confraternita, quella del SS. Rosario e dei Morti; in questo luogo sacro si è avuto l'incontro di catechesi sul tema «Educare alla vita buona del Vangelo, orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020». Il contenuto del sussidio "La Spiritualità del Confratello", edito dalla Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia, per la formazione permanente, ha fatto da riferimento di fondo all'intera conversazione, che ha visto bene interessata la massiccia partecipazione.

Decine e decine gli stendardi, molte le croci processionali artisticamente elaborate, abiti confraternali suggestivi soprattutto per l'immediata riconoscibilità del gruppo di appartenenza, Confratelli e Consorelle, secondo l'ordine di chiamata, hanno snodato, con passi raccolti da religioso procedere, il Cammino per le ampie strade e le numerose vie di Bolognano. Tanti i fedeli accorsi ad assistere partecipi dell'evento di grazia così straor-

dinario. Dai balconi, dalle finestre, dagli usci delle case e dai porticati si sprigionava evidente, come profumo d'incenso, la viva devozione, tutti coinvolgente dell'amore per il Cristo morto e risorto. Intanto, dal portale della chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Abate, il Parroco Don Massimo Collella, attendeva solenne l'arrivo della processione e, man mano che i gruppi entravano nella grande chiesa matrice, li accoglieva salutandoli ognuno con amabile paternità. La concelebrazione della santa Messa è stata presieduta da Don Davide Spinelli, Assistente Spirituale, il quale soprattutto nell'omelia ha avuto espressioni di un tale coinvolgimento con i presenti da rendere estremamente chiara la comprensione del tema proposto nel Vangelo del giorno, quarta domenica di Quaresima, "la guarigione del cieco nato" (Gv 9, 1-41). Il Parroco stesso, quindi il Priore Lino Di Matteo e, uno alla volta, tutti i Priori presenti nei posti loro riservati, invitati, hanno preso la parola e hanno manifestato espressioni di ringraziamento e di buon auspicio per l'andamento delle Confraternite, soprattutto per una desiderata crescita nella fede e nella spiritualità.

Terminata la celebrazione eucaristica, dopo una posa di gruppo per i numerosi cineamatori presenti, la comunità ecclesiale di Bolognano ha offerto, ospiti di una piazza dalla pavimentazione finemente intarsiata con artistici motivi geometrici, un ricco buffet di bevande, panini riccamente imbottiti e dolci a non finire. Nella delizia di tali leccornie, con gli sguardi teneri dei tantissimi bambini accorsi, dopo un abbraccio solidale con tutti, ognuno ha ripreso la sua routine di ogni giorno, portando però nel cuore, ben custodito tra gli affetti più significativi, "la capacità di testimoniare con efficacia il Vangelo nella società" (I.c. 43).



DIOCESI DI TRANI-BARLETTA-BISEGLIE

Il Presidente Antonetti in visita alla Confraternita del Carmine di Trani

di Michele Piscitelli

In coincidenza della sua venuta in terra di Puglia, il presidente della Confederazione Nazionale delle Confraternite, dott. Francesco Antonetti, ha accolto l'invito della Confraternita del Carmine di Trani, da diversi anni iscritta alla Confederazione, per una breve visita alla sede della Confraternita ed alla bellissima città pugliese. La confraternita, nata canonicamente agli inizi dell'800, ha svolto storicamente opera di assistenza ai confratelli, appartenenti in passato quasi esclusivamente alla corporazione dei marinai. La sede della confraternita è la omonima Chiesa della Beata Vergine del Carmine, situata nella stupenda cornice del porto turistico di Trani, di fronte alla famosissima Cattedrale romanica della città. Ad accogliere il Presidente in sede, accompagnato da chi vi scrive, è stato l'attuale Priore della Confraternita Nicola Rinaldi insieme agli amministrato-

ri e confrati Salvatore Oliva, Ilarione Zanni, Nicola Zitoli, Savino Lops e Emanuele Vallisa. Durante la visita alla sala riunioni della sede ed alla Chiesa del Carmine, il Priore ha illustrato le attività della confraternita legate al culto della Madonna del Carmine ed alla festa di ispirazione marinara che si tiene nel mese di luglio, le diverse attività di impegno sociale e culturale che la confraternita realizza costantemente sul territorio e l'attiva partecipazione al movimento confraternale nazionale rappresentato dalla Confederazione delle Confraternite. La visita del Presidente è proseguita con una passeggiata lungo il porto turistico e in alcuni punti caratteristici del centro storico di Trani. Infine la visita alla meravigliosa Cattedrale romanica situata sul mare, durante la quale è avvenuto occasionalmente un incontro con il delegato delle confraternite di Trani, don Mimmo De Toma. Al termine della visita, il Presidente ha espresso vive e sincere congratulazioni ai rappresentanti della Confraternita del Carmine per l'ottima organizzazione della confraternita, ha incoraggiato a proseguire con l'impegno sociale e culturale sul territorio ed ha manifestato l'auspicio che anche le altre confraternite di Trani e della omonima diocesi possano unirsi al movimento confraternale nazionale al fine di percorrere insieme un cammino comune. ☉



IMPORTANTE
Agli amici di Tradere!

COME GIÀ INFORMATI A FINE MARZO 2010 UN IMPROVVISO ANNULLAMENTO DELLE TARIFFE POSTALI AGEVOLATE DELLE QUALI USUFRUIVA ANCHE IL NOSTRO TRADERE HA FATTO SÌ CHE LE SPESE DI SPEDIZIONI DEL NOTIZIARIO HANNO RAGGIUNTO COSTI NON PIÙ SOSTENIBILI PER LE CASSE DELLA CONFEDERAZIONE. PERTANTO IL CONSIGLIO DIRETTIVO HA DECISO CHE DAL 2011 TRADERE VERRÀ INVIATO UNICAMENTE ALLE CONFRATERNITE, AI CONFRATELLI O AI LETTORI CHE NE FARANNO RICHIESTA PREVIA

**UN'OFFERTA MINIMA DI € 10,00
PER RICEVERE I NUMERI DI TRADERE DEL 2011
CONTO CORRENTE POSTALE 82857228 INTESTATO A
"CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA"
INDICANDO NELLA CAUSALE "TRADERE" 2011**

Effettuato il versamento, è necessario inviare una mail all'indirizzo confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org oppure via fax Fax 06-69886239 - 06.69886182 comunicando l'avvenuto versamento. I priori e/o i Coordinatori Regionali possono effettuare un versamento collettivo e chiedere di ricevere presso un unico indirizzo più numeri di Tradere.

confederazione delle confraternite
Tradere
delle diocesi d'italia

DIOCESI DI TERNI**Quando la festa patronale
è patrimonio di una Confraternita****di Claudio Urbani**

Domenica 8 maggio è stata celebrata ad Allerona (Terni) la festa del Patrono Sant'Ansano ad opera della omonima Compagnia dei fratelli che si ispira al Santo martire ed è posta sotto la guida spirituale del pievano Monsignor Luigi Farnesi. Giovane e convertito al cristianesimo, Ansano (di Anzio), per sfuggire alla persecuzione di Diocleziano si allontanò da Roma e percorse l'antica via Cassia fermandosi in varie località tra cui Allerona, per diffondere il Vangelo di Cristo finché trovò la morte a Siena nel 303.

Alle solenni manifestazioni religiose hanno voluto rendere onore, il Presidente della Confederazione Nazionale delle Confraternite delle diocesi d'Italia, dott. Francesco Antonetti e il Coordinatore del Consiglio direttivo della Regione Umbria, signor Massimo Giuliani, Priore della Confraternita del SS. Sacramento della Cattedrale d'Orvieto, accompagnato da diversi Confratelli e Consorelle che indossavano le eleganti vesti della Confraternita.

All'inizio della Santa Messa solenne il Presidente della Compagnia di Sant'Ansano Sig. Carletti Giuseppe Maria porgeva loro un cordiale saluto e un ringraziamento per aver accettato l'invito in quanto la loro presenza, proprio quest'anno in cui la Compagnia è stata accolta nella Confederazione,

è stata considerata di grande onore per tutta la comunità cristiana. Il Presidente della Confederazione ringraziando per l'invito, ha espresso vivo compiacimento per l'entusiasmo, la dedizione e la cura con cui i Confratelli della Compagnia di Sant'Ansano si impegnano a tenere in vita e a perpetuare la loro particolare devozione.

Ha fatto seguito la Santa Messa presieduta dal reverendo don Domenico Cannizzaro parroco di Fabro, allietata dal coro polifonico "Canto Libero" di Allerona Scalo.

Si è snodata poi, per le

vie del paese, la processione con l'imponente "macchina" del Santo cui hanno preso parte, ognuna col proprio stendardo, la locale Compagnia di Sant'Ansano, la Confraternita del SS. Sacramento di Orvieto, una rappresentanza della Confraternita di Sant'Ansano di Dofana (Siena) e la Pia Unione delle Sorelle dell'Addolorata, quasi a suggellare le parole dell'inno che si attribuisce a Sant'Ansano "l'amor per la Gran Vergine e il vivo Pan Divin", che esaltano per i cristiani la missione della vita terrena.

La Compagnia di Sant'Ansano di Allerona, camice bianco e mozzetta azzurra, vanta alcuni secoli di vita ed oggi conta 164 iscritti, suddivisi in dieci squadre ognuna delle quali si fa carico di organizzare ogni anno la festa liturgica del Santo il primo dicembre, come previsto nel martirologio romano, e quella più grande la seconda domenica di maggio arricchita anche di manifestazioni civili.

Dotata di un proprio Statuto che disciplina le finalità istitutive e gli assetti organizzativi, la Compagnia è retta oggi dal Presidente Giuseppe Maria Carletti, dal Vice presidente Carlo Alberto Pagnotta e dal cassiere Luigi Urbani, coadiuvati da un segretario e da un direttivo di cui fanno parte di diritto i capi delle dieci squadre.

La presenza ad Allerona alla devozione al Santo martire di Siena è antichissima. In contrada S. Ansano insistono due costruzioni antiche in opera cementizia, di cui una è stata trasformata in chiesa dedicata a Sant'Ansano.

Secondo importanti studi condotti recentemente della Sovrintendenza archeologica dell'Umbria sono da interpretare come originari monumenti funerari eretti ai lati di una strada antica. La muratura è in "opus vittatum" misto di pietra e laterizio sul retro e sui lati del monumento, mentre il paramento dell'edera è tutto in laterizio con un rifascio a sottolineare l'apertura dell'edera. Nell'edificio dedicato a Sant'Ansano l'edera del monumento è stata utilizzata come abside della piccola Chiesa, ottenuta prolungando i muri laterali dell'edera per formare una piccola navata, ormai completamente diruta. La tecnica costruttiva, pur non determinante per la cronologia dei due monumenti, orienta a collocarli nell'ambito del II secolo dopo Cristo.

Testimonianze di questa principale devozione si ritrovano anche nelle *Rationes decimarum* del quattordicesimo secolo e negli statuti medievali alleronesi del quindicesimo e sedicesimo secolo. ◉



DIOCESI DI SUBURBICARIA DI ALBANO

L'antico stendardo processionale e le Confraternite nemorensi

di **Claudio Mannoni**

Culto, Carità, Cultura, rappresentano le tre direttrici della Confraternita del SS.mo Sacramento di Nemi sulle quali è organizzata la sua lunga storia. Nemi, una piccola realtà confraternale nel cuore dei Castelli Romani, che negli anni recenti ha rafforzato proprio su di esse le sue attività. In occasione del trecentocinquantesimo anno dalla prima attestazione (1661) dello svolgersi della processione dei Santi patroni Filippo e Giacomo Apostoli, il 1° maggio (della quale è stata sempre artefice e promotrice) Priore e Confratelli, memori del proprio passato, hanno allestito una straordinaria esposizione dello stendardo processionale del 1787. Esso viene gelosamente custodito nella Chiesa parrocchiale, in cui la Confraternita è eretta "ab immemorabile" e della quale ha avuto cura in ogni cosa per oltre duecentocinquanta anni. Lo stendardo, non è ordinariamente visibile, ma per la ricorrenza, si trova sospeso al centro della navata, come in una processione, per poter essere ammirato da tutti.

Opera del pittore Liborio Coccetti, (1739-1816) il vessillo venne realizzato per le due antiche Confraternite allora presenti a Nemi: la *Compagnia del SS.mo Sacramento* e quella del *Rosario*, unico per le due realtà confraternali che all'epoca vennero riunite in un nuovo Oratorio appena edificato (1778) e purtroppo oggi scomparso. Esso sostituiva gli stendardi precedenti della cui esistenza rimane traccia negli "inventari" redatti in occasione delle visite pastorali dei Vescovi Diocesani. Su di esso, ciascuna

Compagnia occupa una delle due facce: il lato del *Rosario* con la Madonna e i Santi Domenico e Vincenzo Ferrer, il lato del *SS.mo Sacramento* con la Madonna del Pozzo, titolare della Chiesa parrocchiale, e i Santi Apostoli Filippo e Giacomo.

La mostra racconta la storia dello stendardo con una serie di pannelli descrittivi e illustra il provvidenziale intervento dell'Istituto Centrale del Restauro, (1987) che ne ha interrotto il deperimento. Sono esposti anche registri e documenti delle Confraternite, che danno conto della stessa realizzazione dello stendardo rivelando chi ne è stato l'autore, per lungo tempo rimasto sconosciuto. Il percorso espositivo è arricchito anche da materiali propri delle due Confraternite: arredi sacri e dipinti, (notevole il trittico quattrocentesco di scuola antoniazzesca) paramenti e libri liturgici, apparati processionali, tra cui spicca il crocifisso del 1771, vasi sacri e ostensori eucaristici. Completa la mostra una rassegna di foto d'epoca che documenta alcuni momenti delle processioni del secolo scorso, riuscendo a gettare uno sguardo su un glorioso passato, vigorosa radice di un presente ancora ben vivo e vitale.



**Tradere
augura a tutti i lettori,
confratelli, consorelle,
amici un sereno feriale riposo.
Con il pensiero rivolto a chi, meno
fortunato, non riesce ad averlo.**

DIOCESI DI CHIETI -VASTO**Il Pellegrinaggio Mariano da Pollutri - Casalbordino****TANTA FEDE****di Pino Mancini**

Migliaia di persone, giunte da tutte le Diocesi, ma anche dal vicino Molise, hanno preso parte al tradizionale pellegrinaggio a piedi da Pollutri a Casalbordino località Miracoli Provincia di Chieti e Diocesi di Chieti Vasto.

Sono ormai trascorse sedici primavere da quando nel lontano 1994 iniziarono ad organizzarsi i primi pellegrinaggi Mariani sulla strada da Pollutri a Miracoli dove il pio Alessandro Muzio ebbe la dolce visione della Madonna l'11 giugno del 1576. Questo XVII° cammino però contiene una novità: la partecipazione, per la prima volta, delle Confraternite diocesane. Circa una diecina quelle presenti, giunte da Vasto, Chieti, Miglianico, Rocca-scalegna e la Confraternita di Santa Maria del Porto di San Vito Marina, che con la Confraternita della Sacra Spina e Gonfalone di Vasto ed il suo Vice coordinatore della Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia, nonché Priore, che ha anche organizzato, con l'approvazione del consiglio pastorale diocesano zonale, la loro par-

tecipazione. Anche la confinante diocesi di Lanciano Ortona ha partecipato con la Confraternita di Santa Giusta "Vergine e Martire". Tutte rigorosamente in l'abito confraternale e con i relativi gonfaloni e vessilli. Vi erano inoltre molti addetti alla vigilanza, l'Azione Cattolica di Pollutri "principale organizzatrice", tante associazioni di volontariato, la protezione civile, l'associazione Carabinieri in congedo, l'Unitalsi ed il coro parrocchiale di Casalbordino ad animare e a percorrere insieme la "Strada del Rosario". Circa un paio di ore di cammino e di preghiera con il nostro Arcivescovo Padre Bruno e tante autorità civili e militari, sono bastate per raggiungere un po' stanchi, la piazza ed il Sagrato del Santuario per la celebrazione della Santa Messa officiata dallo stesso Padre Bruno con la collaborazione di un bel numero di sacerdoti, diaconi e seminaristi diocesani. Una bellissima nuova esperienza per le Confraternite che con tanto entusiasmo già chiedono di partecipare il prossimo anno. ◉

DIOCESI DI PESCARA**Bolognano - Raduno Confraternale****di Pino Mancini**

Sulle propaggini della Maiella a pochi metri sul livello del mare, in provincia di Pescara sorge Bolognano centro agricolo di 1500 anime.

Qui, la locale Confraternita del SS. Sacramento il 3 Aprile scorso ha organizzato nella Chiesa di Santa Maria Entroterra un incontro di catechesi presieduto dagli assistenti spirituali don Davide Spinelli e don Camillo Di Campi Sanvito sul tema "Educare alla vita buona del Vangelo".

La giornata è proseguita con un cammino confraternale lungo il caratteristico borgo medievale del piccolo centro pescarese fino a raggiungere la Chiesa di Sant'Antonio Abate dove il cappellano don Massimo Colella ha fatto gli onori di casa e gli assistenti spirituali hanno celebrato la Santa Messa. Al termine, i ringraziamenti del Priore del locale sodalizio alle 13 Confraternite intervenute, ed un saluto dal Coordinamento Interregionale Abruzzo e Molise a tutte le Confraternite presenti ricordando l'appuntamento ad Ancona per il Congresso Eucaristico l'otto settembre p.v.

ed il Cammino il 30 ottobre ad Avezzano. L'esigua presenza confraternale purtroppo non ha ricompensato a pieno il sacrificio e l'impegno della locale Confraternita nell'organizzare questo 1° cammino Diocesano di Quaresima delle Confraternite.

L'importante però è continuare ad incontrarsi per scambiarsi pareri ed opinioni e ancor di più per pregare insieme, ripete don Camillo, non ci dobbiamo mai stancare ad apprendere la parola del Vangelo e ad applicarla il più possibile nella vita quotidiana. ◉



DIOCESI DI LOCRI-GERACE

Riti pasquali e elezioni Confraternita del Rosario a Mammola

di Giuseppe Larosa



Mammola, paese collinare della provincia di Reggio Calabria, conserva scrupolosamente, come altri centri calabresi, le antiche tradizioni dei suggestivi riti pasquali. Sono stati appuntamenti fissi anche quest'anno: la Domenica delle Palme la cui mattinata è stata segnata dalla benedizione delle palme e degli ulivi nella piazzetta antistante la chiesa del Carmine, seguita dalla processione fino alla chiesa Matrice. Il Giovedì Santo, la tradizionale "Lavanda dei Piedi", effettuata da Don Alfredo Valenti a 12 rappresentanti delle due Confraternite di Mammola, raffiguranti i 12 apostoli (quest'anno i confratelli sono stati sostituiti dai bambini della catechesi) per ricordare Gesù che, durante l'ultima cena, lavò loro i piedi. Inoltre, già da un mese prima, si iniziano a seminare lupini, orzo e ceci, in piatti allestiti con terra fertilizzante, in luoghi completamente bui nelle abitazioni dei fedeli, perché germogliano per essere pronti da portare in chiesa per i Santi Sepolcri, che durante la notte le famiglie si recano a visitare. Ma il primo vero evento della Santa Pasqua è la Processione del Venerdì Santo: tutti i fedeli del paese hanno seguito anche quest'anno la processione della Madonna Addolorata e del Cristo Morto lungo la strada che porta al Monte Calvario, durante la quale è tradizione leggere gli episodi della Via Crucis.

Nel pomeriggio del Sabato Santo nella sala della Confraternita del S.S. Rosario i Confratelli e le Con-

sorelle sono stati chiamati alle urne per eleggere il nuovo direttivo per il prossimo triennio. Dopo una lunga votazione, alla fine i Confratelli e le Consorelle hanno eletto il nuovo Priore nella persona del giovane Fabio Mazzone che subentra al Sign. Nicodemo Barranca, storico. Il nuovo consiglio direttivo è composto da: Fabio Mazzone (Priore), Sergio Barillaro (I° Assistente), Ettore Agostino (II° Assistente), Daniele Agostini (Tesoriere), Nicodemo Ferraro (Maestro dei Novizi), Giuseppe Larosa (Segretario), Salvatore Romeo (Vice Segretario) Annamaria Agostino (Consigliere) e Damiano Panetta (Consigliere). Presente alla votazione anche il priore della Confraternita dell'Annunziata Domenico Bruzzese che ha porto gli auguri suoi personali e della Confraternita al nuovo priore dell'Arciconfraternita del Rosario. Nel cuore della notte, nel piazzale davanti alla chiesa Matrice si accende un fuoco che viene benedetto dal sacerdote, e durante la Messa che segue si ripete l'evento della Resurrezione di Gesù Cristo. La cosiddetta "SBE-LATA" è il momento fondamentale delle feste pasquali: la Domenica di Pasqua, poco prima di mezzogiorno partono due processioni per due diverse vie del paese, quella della Madonna del Rosario e quella di Gesù Cristo Risorto. È in Piazza Ferrari che si è assistito all'incontro in corsa delle due statue, con il velo viola della Madonna che al momento dell'incontro con l'amato Figlio viene tolto in modo simbolico. ◉

RECENSIONI, RASSEGNA STAMPA**Confraternite del genovesato**

a cura di

Cav Giovanni Poggi e Don Franco Molinari

Le Confraternite Liguri, ancora oggi, sono depositarie di antiche tradizioni che si sono tramandate durante i secoli. Nell'Italia settentrionale, e soprattutto in alcune regioni, le Confraternite sono quasi scomparse, ciò è avvenuto in modo particolare in alcuni momenti storici: era napoleonica, soppressioni varie, guerre.

In Liguria le Confraternite sono rimaste alquanto attive, ciò è dovuto in buona parte alla tradizione di portare i grandiosi Crocifissi nelle processioni in occasione delle feste patronali, e, pure alla tenacia dei liguri, fedeli alle tradizioni.

Fatto providenziale fu la rifondazione, dopo la soppressione da parte di Napoleone, del Priorato delle Confraternite, ricostituito a Genova il 1 Marzo 1946, per mano di alcuni volenterosi: Enrico Bodoano quale presidente, Giuseppe Casareto in qualità di segretario e Giacomo Canevello, Giuseppe Carenini e Giacomo Parodi, consultori e don Luigi Parodi quale Assistente Arcivescovile delle Confraternite.

Da questo coordinamento diocesano ebbero origine altri coordinamenti nelle varie Diocesi Liguri, tanto che nel 1993 la Conferenza Episcopale Ligure istituì il Priorato Ligure delle Confraternite. Questo organo ha il compito di assicurare l'attuazione di indirizzi comuni per le Confraternite, promuovendo iniziative comuni per le Confraternite liguri, coordinando le attività delle stesse.

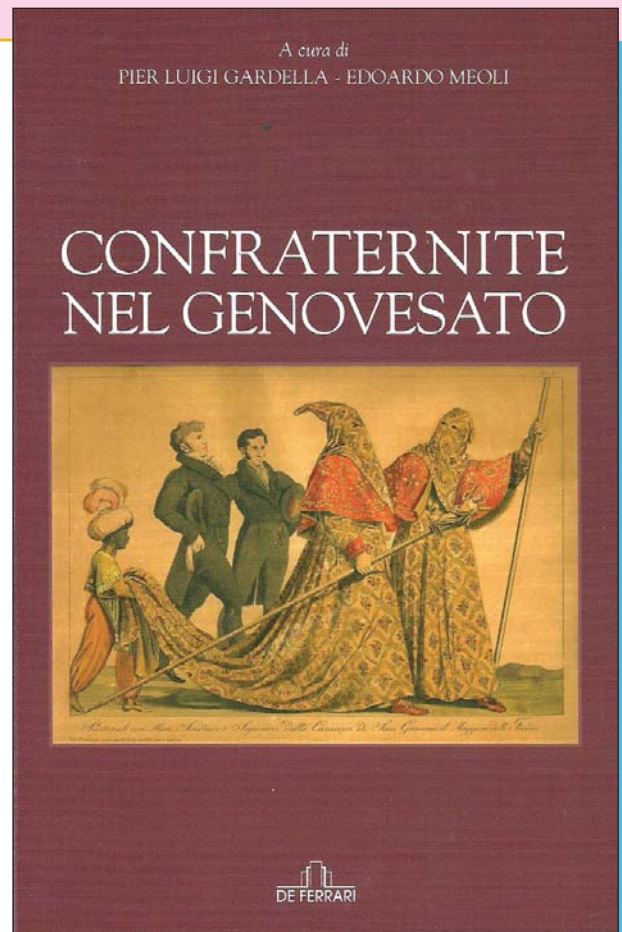
Il Priorato Ligure è composto dal Delegato della Conferenza Episcopale Ligure, dai Delegati diocesani, dal Priorato generale, dal Priore e da un secondo rappresentante di ogni Priorato diocesano.

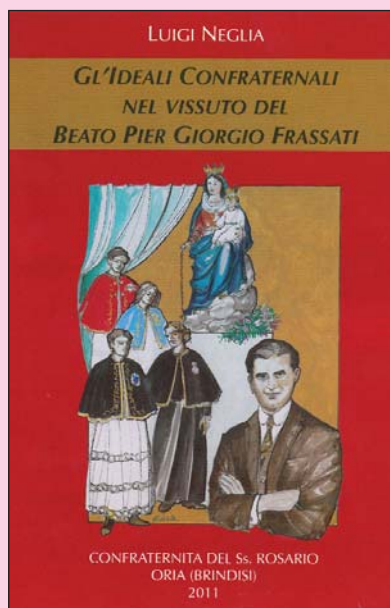
Grazie a: Edoardo Meoli, genovese e valente giornalista, esperto delle tradizioni confraternite liguri; ha scritto molti articoli sulle feste e sulle tradizioni delle Confraternite nella nostra regione.

Grazie a Pier Luigi Gardella, studioso delle Confraternite, Priore dell'Arciconfraternita di S. Chiara di Bogliasco. Egli ha scritto parecchi libri sulle tradizioni locali; ha scritto la storia dell'Arciconfraternita di S. Chiara di Bogliasco e di quella di Capreno, la storia della Parrocchia di Sessarego, la storia del Priorato delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Genova e altri.

In questo libro gli autori hanno descritto alcuni importanti Confraternite dell'Arcidiocesi di Genova, la quale comprende il territorio della Provincia di Genova, che si estende anche in alcune località della Provincia di Alessandria. La schedatura è semplice, precisa e adatta a una lettura scorrevole e piacevole.

Nel testo si propone un breve cenno di storia, sono citate le opere d'arte e le varie tradizioni delle confraternite tramandate nei secoli; si pone pure attenzione a far risaltare la globale attività delle Confraternite stesse.





Gli Ideali Confraternali nel vissuto del Beato Pier Giorgio Frassati

di Luigi Neglia

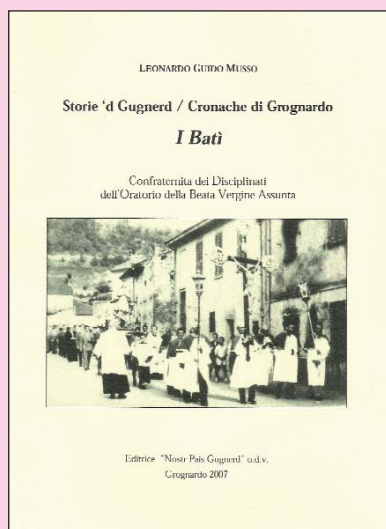
La Confraternita del Ss. Rosario di Oria (Brindisi), la sera di domenica 8 maggio u.s., ha inaugurato la sua nuova sede che ha voluto intitolare al Beato Pier Giorgio Frassati, già Patrono di tutte le Confraternite d'Italia.

A coronamento della manifestazione, il professor Luigi Neglia, noto e apprezzato studioso di storia religiosa, nostro Socio Onorario, ha magistralmente relazionato sul Beato, proprio per rendergli un pò di giustizia, cioè per far conoscere un grande personaggio la cui figura ed opera molti, i più, praticamente, ignorano. Il testo di quella relazione è, ora, riportato nel presente opuscolo, il quale non solo conferma la vitalità e lo spirito d'iniziativa che caratterizzano il nostro Sodalizio, facendolo apprezzare anche fuori dei confini cittadini e diocesani, ma si pone soprattutto come occasione preziosa per un incontro con un luminoso esempio di vita autenticamente evangelica, da ama-

re ed imitare.

Ringrazio, pertanto, a nome dei confratelli e delle Consorelle, del Consiglio Direttivo e mio personale, il professor Neglia per la collaborazione che ci ha offerto e che ci offre con tanta, generosa disponibilità; ringrazio, anticipatamente, anche i lettori che vorranno onorarci di una recensione, da far pervenire al seguente indirizzo:

Sig. Carone Massimo - Via Cuculicchio, 16; 722024 Oria (Brindisi). Se dai loro giudizi si evincerà che il libretto ha apportato una qualche utilità alla loro vita cristiana, sarà, questo, il raggiungimento pieno del nostro obiettivo.



Cronache di Grogcardo I Bati

di Stefania Colafranceschi

Storia, Fede, consuetudini, vicissitudini della secolare Confraternita dei Disciplinati di Grogcardo, "i Bati", si intrecciano negli eventi narrati, e l'Autore, ricostruendone le tappe con stile sobrio e documentato, dipana il filo della memoria grazie alle testimonianze documentarie e ai racconti oralmente trasmessi. I Battuti, o Flagellanti, gruppi laicali dediti alla pratica espiatoria che deriva il suo nome dal flagello - frusta costituita da cinque cordicelle, in memoria delle piaghe di Cristo-, praticavano individualmente e processionalmente l'atto di pietà, fin dal medioevo; il movimento dei Flagellanti venne appoggiato dagli Ordini Mendicanti, e si diffuse largamente in tutta Italia nel XIII sec., espressione di fervore mistico dai caratteri espiatori. La Chiesa ne decretò la condanna nel XV sec., a seguito di posizioni lontane dal magistero ecclesiale.

Il mondo laicale, che pur condivideva la spiritualità del movimento penitenziale, trovò nell'associazionismo confraternale, l'istituto in cui esercitare le opere di carità e di pietà. Alla radice della propria storia, dunque, questo lavoro prende le mosse, e attinge così alla fonte della spiritualità più rappresentativa dell'esperienza confraternale. Un paese del Monferrato che ha saputo conservare le proprie tradizioni e valori, dalle origini ai nostri giorni.

Leonardo Guido Musso, *Storie 'd Grugnerd - Cronache di Grogcardo. I Bati*, Grogcardo 2007

Tra Confraternite e volontariato

Don Antonino Denis | da Gazzetta del Sud 12/06/2011

Stamane per le vie della città sfilano le formazioni delle confraternite d'Italia. Il raduno nazionale intende celebrare il XX Cammino all'insegna de L'impegno educativo delle confraternite nella comunità ecclesiale. Dopo la pittoresca e movimentata sfilata sul lungomare e sul corso Garibaldi, ci sarà la concelebrazione in piazza Duomo per sottolineare la comunione di fede e di opere di carità proliferanti nella diversificazione della spiritualità dei molteplici titoli mariani e dei differenti santi patroni a cui le pie associazioni si richiamano. Chi non conosce la storia millenaria delle confraternite potrebbe avere la sensazione di trovarsi di fronte ai relitti di un naufragio o, più benevolmente, all'esposizione di un museo archeologico. Per convincersi del contrario basta considerare la pietà popolare che prospera nello splendore artistico delle chiese-oratorio dove si ritrovano gli appartenenti per la loro formazione cristiana, nonché la vita pulsante nel culto e nelle processioni del nostro territorio che celebrano la passione, morte e risurrezione del Signore. Le statue marmoree in molte chiese e provenienti dalle scuole siciliane del Gaggioli o del Buonanno, come pure gli ori e gli argenti dei vasi sacri custoditi nei musei diocesani, e a Reggio anche nel Piccolo museo San Paolo, provengono dalla committenza delle antiche confraternite. Lo stesso discorso vale per i misteri che il venerdì santo polarizzano la devozione degli esercizi di pietà come le rappresentazioni delle diverse Affruntate che la domenica di Pasqua richiamano fedeli, turisti e studiosi del fenomeno religioso; esse sono tramandate e organizzate dai membri delle congreghe dei molti paesi delle regioni del Sud. Quanto alle opere di misericordia che nei secoli hanno organizzato un volontariato ecclesiale attorno alle categorie più disagiate, si potrebbe fermare l'attenzione sulle Misericordie che dalla Toscana si vanno diffondendo nel settore sanitario e assistenziale in molte delle città e anche fra noi. Nei centri di accoglienza per gli immigrati di Isola Capo Rizzuto-Crotone, tutta la gestione dei servizi socio-sanitari ed educativi è affidata alle confraternite delle Misericordie calabresi. Ancora oggi molti dei loculi per la sepoltura dei nostri defunti, nei cimiteri urbani, sono di proprietà delle congreghe e chiese cittadine. Gli istituti di San Gaetano in via Aschenez e delle Verginelle al Trabocchetto sono ancora patrimonio della fondazione ecclesiale La Provvidenza che a partire dal 1600 gestiva attività educative e forniva la dote a ragazze povere in età matrimoniale: i "maritaggi". E l'elenco potrebbe continuare... Possiamo concludere affermando che le confraternite hanno avuto un glorioso passato! Possiamo chiederci: avranno anche un futuro? In un documento riportato sul sito www.confraternite.it si legge: «Il terzo millennio si presenta ricco di tante speranze ma anche con molti interrogativi per i troppi problemi irrisolti, aggravati da modelli di vita lontani dall'etica cristiana, che privilegiano volontà e spinte irrazionali di auto affermazione, talvolta sopraffazioni e comportamenti malavitosi. La funzione delle Confraternite resta importante per il lungo cammino percorso sulla via della speranza, per il patrimonio di esperienze acquisite nelle opere di apostolato, per la secolare presenza nella Chiesa e nella società bagaglio prezioso non facilmente sostituibile e tanto meno surrogabile».

VITA APLIANA

A Fosdinovo la celebrazione con il vescovo diocesano. Vi hanno preso parte oltre centocinquanta persone, provenienti da tutto il territorio



Le Confraternite della Diocesi «in cammino» a Fosdinovo

di Maria Pascoli

«In occasione del XX Cammino nazionale delle Confraternite...»



Qualche settimana fa, una delegazione di confraternite...»

La confraternita...»

solidarietà e cultura

Confraternite, un progetto per le missioni in Perù

Arte e cultura a sostegno delle missioni. È il cuore del «Progetto missionario a favore dell'infanzia» promosso dalla Confederazione delle confraternite delle diocesi d'Italia, nel quale sono impegnate anche le confraternite romane. «La prima delle urgenze a cui far fronte - spiega il presidente Francesco Antonetti - è la costruzione di un ambulatorio e di una mensa scolastica per la missione di don Gaspare Margotini nelle diocesi di Huancayo, in Perù. L'iniziativa sarà inaugurata giovedì 5 nella chiesa dell'arciconfraternita di Sant'Eligio de' Ferrari, in via San Giovanni Decollato 9, con la celebrazione della Messa alle 17.30, presieduta dal vescovo Armando Brambilla, incaricato del Centro per la cooperazione missionaria tra le Chiese. Sabato 7 ancora una celebrazione eucaristica, alle 17, presieduta dal primicerio dell'arciconfraternita monsignor Elio Venier; al termine della quale sarà aperta al pubblico la mostra fotografica di Lisa Bernardini, visitabile fino al 4 giugno, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20. All'inaugurazione della mostra intervengono Fulvio Pallagrini, docente di Sociologia economica alla Sapienza, la scrittrice Daniela Cattani Rusich e il maestro dell'Accademia delle Belle arti di Firenze Piero Gensini, che espone tre sue opere scultoree».

Andrea Mazzuca

La Confraternita di Sant'Antonio di Padova di Capizzi

di Francesco Sarra Minichello

Capizzi, comune montano del Parco dei Nebrodi in provincia di Messina, è una delle città più antiche dell'Isola. Da sempre radicato alle proprie origini, vanta un ricco patrimonio storico, culturale, folkloristico e gastronomico. La città di Capizzi ha attive ben sette Confraternite, tutte iscritte alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. Tutte si dedicano con impegno alla vita sociale e religiosa del paese, attraverso la viva fede, con il culto verso Dio, la Santa Vergine Maria e i Santi. Lo testimonia anche la catechesi e la carità che si praticano in ogni Confraternita, attraverso la conservazione delle opere artistiche, le feste liturgiche e le processioni che si svolgono durante l'anno. Da secoli la comunità venera uno dei Santi più amati e venerati nel mondo: Sant'Antonio di Padova, chiamato comunemente il Santo di Padova. La Venerabile Confraternita di Sant'Antonio di Padova risulta già esistente nel 1594⁽¹⁾ ma i suoi capitoli furono approvati solo successivamente con Regio Decreto del 20 Agosto 1830.

La chiesa di sant'Antonio, invece, fu riedificata nel 1751, sui ruderi della sinagoga ebraica, dal barone Ignazio Russo che fece realizzare anche la Statua del Santo dei miracoli. Di particolare importanza sono l'altare principale in oro zecchino⁽²⁾ dove è posto il Santo e la copertura della chiesa eseguita in legno intarsiato e decorato. Il portale antistante Piazza dei Miracoli, mantiene ancora l'impianto originario del 1629, realizzato in pietra arenaria.

Nel 1936, quando stava per scomparire, un gruppo di devoti confrati istituirono un vero e proprio Statuto regolamentare più uno aggiuntivo riguardante la tumulazione nella cappella del cimitero. L'8 Luglio 2005 Mons. Ignazio Zambito, Vescovo della diocesi di Patti, approvava il nuovo statuto della Confraternita. Il 4 Dicembre 2005 la Ven. Confraternita è stata aggregata all'Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova, Arciconfraternita madre, ottenendo privilegi ed indulgenze. L'atto d'aggregazione è stato solennizzato a Capizzi con una "Peregrinatio" delle Venerabili Reliquie del Santo. Ogni confrate è tenuto ad indossare "cappa" o sacco bianco, cingolo, guanti bianchi, e mantellina di colore moscato, durante la processione della Madonna delle Grazie, del Corpus Domini, la Domenica delle Palme (insieme alle altre Confraternite), ed il giorno di Sant'Antonio il 13 Giugno e il 3 Settembre, festa di Sant'Antonio a Capizzi. Come nelle altre Confraternite le insegne sono: Crocifisso d'argento, tamburo, bacchette, tor-

ce di colore marrone, stendardo con l'effigie del Santo, gagliardetto e bandiera. Penultima Confraternita a sfilare, è composta da oltre 250 iscritti tra confratelli e consorelle. La professione dei nuovi ascritti può avvenire il Giovedì Santo o durante la festa del Corpus Domini, con giuramento all'altare principale della chiesa Madre, officiato dall'Arciprete durante la Santa Messa solenne. È compito della Confraternita: organizzare la festa con la tredicina in onore al Santo nel mese di Giugno, e organizzare i festeggiamenti che si svolgono a Settembre.

Questi festeggiamenti iniziano il 24 Agosto con la novena in onore al Santo. Tra la notte dell'1 e del 2 settembre si svolge invece un pellegrinaggio a piedi e/o a cavallo che consente il perpetuarsi di un rito religioso, che si tramanda da secoli. La tradizione infatti vuole che Sant'Antonio nel suo girovagare in Sicilia abbia sostato una notte intera in un luogo chiamato "u chianu a Cannedda". Numerosi sono i fedeli che a piedi scalzi o a cavallo intraprendono il lungo viaggio, attraverso i suggestivi boschi dei Nebrodi. Dopo la celebrazione Eucaristica e la benedizione del Pane e dell'alloro, i vari gruppi di fedeli si ristorano dalle fatiche del viaggio e banchettano in allegria. La giornata si conclude con il rientro in paese e con la sfilata dei muli e dei cavalli adornati a festa con foglie di alloro. Il 3 Settembre, invece, come di consuetudine viene celebrata la S. Messa solenne con la partecipazione della Confraternita di Sant'Antonio e, al pomeriggio, la processione del Santo con la Madonna delle Grazie, percorre le vie cittadine. I fuochi d'artificio chiudono la festosa e indimenticabile celebrazione⁽³⁾. ◉

(1) Da Relatio status Messanensis Ecclesiae eiusque Diocesis, sacrae Canonium.... Di Monsignor Antonio Lombardo, 1594. Archivio Segreto Vaticano.

(2) L'altare in oro zecchino è stato realizzato nel 1999 grazie a una donazione del Sign. Purrazzo Antonino, confrate onorario della confraternita. Purrazzo Antonino è nato a Capizzi, emigrato, risiede tuttora a Sidney in Australia. Il nuovo altare, l'ambone, la sedia, il crocifisso, l'acquasantiera, la Via Crucis, la pavimentazione e una vecchia stampa di Sant'Antonio sono stati benedetti e inaugurati dall'Arciprete Don Luigi Cardella il 13 Marzo 2011.

(3) Da "La Confraternita di Sant'Antonio di Padova di Capizzi" nel sito dell'Arciconfraternita del Santo. A cura del Confratello Francesco Sarra Minichello.



ARCICONFRATERNITA DI S. CATERINA DA SIENA IN ROMA

Festeggiata nel 150° dell'Unità Nazionale S. Caterina da Siena patrona d'Italia

**di Paolo Vannoni**

Nel 2011 ricorrono il 150° dell'Unità nazionale ed il 550° della canonizzazione di S. Caterina da Siena, avvenuta nel 1461.

Con più solennità pertanto si sono svolte le celebrazioni delle Feste annuali in onore della Santa, iniziate il 17 marzo con l'esposizione nella Chiesa delle bandiere delle 17 Contrade senesi e l'affissione di manifesti con la scritta: "*Santa Caterina – Patrona d'Italia – con San Francesco – ti chiediamo – pace – unità – concordia*", con le ultime tre parole stampate nei colori della bandiera italiana.

Le Feste sono proseguite domenica 15 maggio nell'Oratorio, ove la volta è affrescata con gruppi di angioletti in volo recati oggetti liturgici e simboli di S. Caterina e le pareti splendidamente decorate: là sono custoditi la pala "La Risurrezione" di Girolamo Genga e le statue di S. Caterina e S. Bernardino recentemente restaurate. Nell'occasione si è inaugurato il consolidamento strutturale dell'Oratorio, compiuto con la posa in opera di una colonna sottostante.

È seguito il dotto intervento dell'Assessore Prof. Giancarlo Boccardi autore del libro "*L'unità d'Italia secondo S. Caterina*".

Il numeroso pubblico è poi sceso nella Chiesa, per partecipare alla solenne celebrazione eucaristica presieduta dal domenicano Padre Antonio Cocolichio, con il quale hanno concelebrato il Primicerio dell'Arciconfraternita Padre Roberto Amici fsmi, tre Parroci Prefetti di altrettante Prefetture della Diocesi di Roma, Mons. Agostino De Angelis ed il giovane diacono Patrizio; hanno partecipato tanti confratelli e consorelle con i responsabili delle Associazioni che si ispirano alla Patrona d'Italia e della Confraternita di N. S. della Misericordia di Savona in Roma.

S. Caterina, nata a Siena nel 1347, ha avuto il dono di Gesù Cristo di divenirne mistica sposa e come tale è raffigurata nella pala d'altare da Gaetano Lapis ed è morta a Roma all'età di 33 anni: era una umile ragazza del '300, che aveva chiesto di vestire l'abito delle laiche del Terz'Ordine Domenicano, le mantellate. Pur non sapendo scrivere dettava lettere ispirate indirizzate a papi, re, cardinali, vescovi, principi e governanti, ottenendo ascolto, conversioni, pacificazioni.

S. Caterina è stata una delle donne – forse la più

grande – che hanno contribuito a determinare il modo di essere e di vivere degli italiani del suo tempo, e delle epoche successive mediante gli appassionati messaggi delle sue lettere, in alcune delle quali si fa esplicito riferimento all'Italia ed agli italiani:

- a papa Gregorio XI, nella sede di Avignone: "E non dubito che facendosi questa pace, sarà pacificata tutta l'Italia... sapete che ogni creatura che ha in sé ragione, e più presa con amore e benignità che con altro e specialmente questi nostri Italiani...";
- a tre cardinali italiani: "parlando umanamente, Cristo in terra (il papa) italiano e voi italiani, che non vi poteva muovere la passione della patria...";
- al cardinale Pietro de Luna: "...per amore di Cristo crocifisso, piacciagli di pacificare l'Italia...";
- al laico Stefano Maconi scrive il celeberrimo invito, rilanciato da Giovanni Paolo II nella Giornata Mondiale della Gioventù di Roma dell'Anno 2000: "Se sarete quello che dovete essere, metterete fuoco in tutta Italia" (nel mondo, dirà il pontefice); questo messaggio è stampato sulla carta intestata dell'Arciconfraternita;
- infine a papa Urbano VI, ormai nella sede ritornata a Roma, ricorda: "...della rovina che venne in tutta Italia per non provvedere ai cattivi Rettori che governavano in tal modo..." (per non avere allontanato i cattivi pastori che hanno infangato la S. Chiesa, prima che Urbano VI intervenisse con decisione).

Per questa forte passione, papa Pio XII di v. m., nel



1939, pochi mesi prima della Seconda Guerra Mondiale, la elevò a Patrona d'Italia con S. Francesco d'Assisi, per intercedere per il nostro popolo presso l'Altissimo, come si legge nel *Motu proprio* del 18 giugno 1939: "...Né altrimenti si adoperò S. Caterina, la fortissima e piissima vergine, che valse efficacemente a ridurne e a stabilire la concordia degli animi nelle città e contrade della sua patria, e che, mossa da continuo amore, con suggerimenti e preghiere fece tornare alla sede di

Pietro in Roma i Romani Pontefici che quasi in esilio vivevano lontani in Francia; tanto da essere considerata a buon diritto il decoro e la difesa della patria e della religione".

Insieme alla Santa Patrona, sono decoro dell'Italia e difesa della religione anche gli odierni sodali dell'Arciconfraternita di S. Caterina da Siena – con tutti i cattolici delle confraternite italiane – che praticano la fede in Dio e l'esercizio dei doveri civici testimoniando di essere buoni cittadini. ◉

L'Arciconfraternita di Maria Santissima del Carmine di Nola, in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia e nell'ambito delle manifestazioni celebrative per il terzo centenario della fondazione del Sodalizio, ricorda un suo illustre Confratello: il Sergente Maggiore dei Bersaglieri Arturo Grilletto, un Eroe nolano dimenticato! Eroe, consegnato all'oblio dalla terra natia

di Antonio Romano



Nola - Il comportamento di uomini meritevoli di ricordo, può sfuggire alla memoria, perché confuso tra le comuni vicissitudini umane; può essere avvolto dall'oblio per vari motivi, ma le gesta di un Eroe, anche se sopite, non soccombono facilmente all'inclemenza del tempo; perché l'Eroe è l'essere privilegiato dalla divinità che racchiude nella sua anima il soffio inconscio di tutta una stirpe e che può incarnare visibilmente le virtù latenti di tutto un popolo. Tenendo fede a questi principi il Sergente Maggiore dei Bersaglieri Arturo Grilletto, nato a Nola l'11 febbraio del 1879, ardimentoso di tutte le ore, Combattente ed Eroe della Grande Guerra, si coprì di gloria tanto da meritare elogi e attestati non solo dai propri superiori, ma addirittura da parte di Casa Savoia. Il suo sentimento patrio, il suo ardimento e la sete di libertà e democrazia, spinse il nostro conterraneo a imprese sempre più audaci tanto da guadagnarsi una ricompensa al Valor Militare (Medaglia di Bronzo). Il nostro Eroe, consegnato all'oblio dalla terra natia, a distanza di circa un secolo, è rinato in terra lombarda nel ricordo di chi, rivangando il passato, tende a ridare voce a coloro che, per vari motivi non hanno potuto o saputo reclamare i propri diritti. Il suo spirito palpita e incide le tavole della morale imponendole ai posteri. È proprio il caso dell'Eroe nolano Arturo Grilletto ricordato dall'Associazione Nazionale Bersaglieri Sez. di Tradate (facente capo al glorioso 3° Reggimento Bersaglieri di stanza in Milano), che con orgoglio e premura custodisce nel proprio medagliere il colore del valore dell'Eroe nolano dimenticato. Il Sodalizio predetto, in occasio-

ne del terzo giubileo unitario della nostra nazione, al fine di ricordare chi con il suo operato riuscì a far trionfare la pace, si è rivolto all'Associazione Combattenti e Reduci di Saviano al fine di celebrarne il ricordo e di conoscere ulteriori trascorsi del nostro eroico Sergente Maggiore copertosi di gloria nelle fila del Reggimento più decorato d'Italia: "Il 3° Bersaglieri". Arturo Grilletto, oltre ad essere ricordato come un Eroe, viene ricordato, soprattutto, per il suo senso di cristianità e la sua fede nella religione Cattolica. Infatti, l'Arciconfraternita di Maria Santissima del Carmine di Nola, di cui l'Eroe è stato confratello, nell'ambito dei festeggiamenti in onore dell'anniversario dell'Unità d'Italia e nell'ambito delle manifestazioni celebrative per il terzo centenario della fondazione del Sodalizio (1710-2010), con la collaborazione dell'Associazione Combattenti e Reduci, Sez. di Saviano, ha ricordato il proprio illustre Confratello che con le proprie gesta, durante il primo conflitto mondiale, ha salvato molte vite umane sottraendole alle barbarie nemiche, con la celebrazione di una S. Messa solenne che si è tenuta nella Cappella dell'Arciconfraternita del cimitero capoluogo del Comune di Nola, dove riposano i resti mortali dell'inoblittabile Eroe. La vicenda di questo nostro onorabile conterraneo, noto e venerato più al nord che al sud, appare, comunque, rincuorante poiché evidenzia la testimonianza d'italianità e fraternità fornita dall'Associazione Bersaglieri varesina che, senza distinzione di provenienza, si è preoccupata di un figlio del sud, eroe dimenticato, che con il suo operato ha onorato Nola, la Campania e l'Italia. ◉

Un antico privilegio confraternale: la liberazione di un condannato a morte

di Domenico Rotella

Uno dei più antichi e distinti privilegi concessi ad una Confraternita, oltre alle eventuali indulgenze speciali, era senz'altro quello di poter chiedere e ottenere la grazia per un condannato a morte. Era una prerogativa disciplinata da regole molto chiare, che pur variando a seconda dei luoghi e delle circostanze, nella sostanza presentavano una certa uniformità. Per avere un'idea orientativa di come e perché si arrivasse alla concessione del privilegio prenderemo come esempio documentale il caso dell'Arciconfraternita di S. Maria dell'Orto in Roma, istituita canonicamente nel 1492 ed ancor oggi il più antico sodalizio mariano dell'Urbe. Essa fu elevata alla dignità di Arciconfraternita da papa Sisto V con Breve del 20 marzo 1588 ed ecco cosa recitano le prime righe del documento, tratte da un regesto del medesimo: "Sisto V in riconoscimento dei meriti della Confraternita [...] le concede il privilegio di chiedere la liberazione di un reo carcerato, anche condannato a morte, colpevole di qualsiasi reato (escluso quelli di lesa maestà divina ed umana) a condizione di essersi pacificato con gli eredi dell'offeso, una volta l'anno in perpetuo a lode di Dio e della Vergine Maria, nel giorno della festa della Natività della Beata Vergine Maria. Il condannato graziato sarà libero e immune da qualsiasi procedimento giuridico in atto o da farsi e sarà ripristinato in tutti i suoi diritti e averi". Un simile privilegio, non era infrequente tra le Confraternite romane di maggior evidenza. Ma quali erano le modalità per poter esercitare il nobile diritto? Nel più vecchio Statuto sociale a stampa, quello datato 1676, erano riportate alcune semplici procedure che – stante la grande delicatezza dell'impresa – ci sembrano perfino troppo elementari. Le prescrizioni cominciano col dire che "due mesi avanti la Festa" – quindi non oltre l'8 luglio di ogni anno – doveva essere convocata la Congregazione Generale sia "per trattar la liberazione"

ma anche per la nomina di due "deputati" incaricati di visitare le carceri e "intendere le qualità de' casi". Individuato il soggetto adatto – il quale poteva essere "un condannato, o da condannarsi, ovvero fuori di prigione in esilio" – occorreva stendere l'apposita supplica da rivolgere "a Nostro Signore" (ossia il papa regnante) pregando nel contempo il Cardinale protettore dell'Arciconfraternita di farsi interprete sollecito dell'istanza affinché l'esito finale fosse "più facile e celere".

Tuttavia, poteva anche darsi che, in tale situazione, si venisse a trovare addirittura un Confratello iscritto al Sodalizio. In tale evenienza, costui doveva essere preferito a qualunque altro prigioniero, sospendendo le operazioni di ricerca nelle carceri. La precedenza era assoluta e perentoria, tanto che gli altri aspiranti sarebbero stati cortesemente respinti "ancorché volessero donare qualsiasi somma de denari alla nostra Compagnia". L'unico requisito richiesto al Confratello candidato al patibolo è che fosse comunque "uomo da bene e meritevole d'esser liberato". Tale precisazione sembrerebbe in realtà un po' beffarda, visto che l'uomo "dabbene" era accusato di delitto gravissimo, ma una successiva prescrizione chiarisce meglio le intenzioni statutarie: i Deputati, accertatisi che i condannati avessero innanzitutto ottenuto "la pace dalla parte lor contraria" con atto di pubblica fede, venivano ammoniti "di non eleggere persona infame, né caso enorme contro la forma del Privilegio". Ma quali erano i reati per i quali si poteva maggiormente esser presi in considerazione? Lo Statuto, raccomandando la massima trasparenza nel "formare con verità il Memoriale da darsi a Nostro Signore", cita in modo particolare la "rissa et omicidio fatto" quasi fossero gli unici reati ivi presi in esame. Ecco allora spiegate due circostanze altrimenti non ben intelligibili. In primo luogo, una persona perbene e onesta in fondo rimaneva tale anche se casualmente coinvolta in una rissa (evento, allora, di ordinaria quotidianità) con esito mortale. In secondo luogo, e di conseguenza, la "persona infame" da respingere assolutamente era di certo colui che si era macchiato di delitti odiosi ed efferati, tali comunque da presupporre una premeditazione o una innata malvagità d'animo oppure ancora una abituale confidenza con il crimine.

Il decreto sistino – quanto ai reati "perdonabili" – si limitava ad escludere da tale novero solo quelli di lesa maestà "umana e divina". In altre parole, a parte un attentato alla persona del papa o un crimine sacrilego, qualunque altra ribalderia anche atroce poteva essere oblata. Di qui, la particolare attenzione da spendere verso l'eventuale "caso enorme", ossia un delitto non riconducibile alle casistiche previste: non era infondato il timore che il sovrano privilegio potesse essere perfino revocato a fronte d'una gestione troppo disinvolta. La Concessione – non essendo mai stata revocata – sarebbe ancora oggi teoricamente valida, ma ovviamente gli Stati che ancora applicano la pena di morte invocherebbero con ragione il difetto di giurisdizione.





XXV CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

Ancona 3-11 settembre 2011

EUCARISTIA: PANE DEL CAMMINO

Giovedì 8 settembre 2011 JESI-ANCONA

Ore 08.00 In ogni Diocesi della Metropolia, nella Chiesa Cattedrale o altra su scelta dell'Ordinario verrà celebrata la Santa Messa presieduta da un Vescovo, alla quale segue l'Adorazione Eucaristica.

Ore 09.30 Palazzetto dello Sport di Jesi: Lodi

- **Presiede** S.E. Mons. **Armando Brambilla**
- **Lectio**: S.E. Mons. **Giovanni Ricchiuti**

Ore 10/12 Palazzetto dello Sport

- Proiezione video introduttivo
- Approfondimento e dibattito sul tema – Incontro con le Confraternite
- **Relatore**: Don **Giuseppe Ruta** (Centro Catechistica Salesiano, Catania)
- **Moderatore**: Dott. **Francesco Antonetti**
(Presidente Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia)

Ore 15.00 Percorsi turistici, culturali e religiosi

Ore 17.00 Ancona: Celebrazione Eucaristica presso l'Area Fincantieri

Ore 18.00 Ancona: Inizio Processione Eucaristica

NOTIZIE ORGANIZZATIVE:

I confratelli che parteciperanno alla giornata delle confraternite, sia a Jesi che ad Ancona, dovranno **isciversi al Congresso Eucaristico** compilando la scheda che si trova sul sito www.congresso-eucaristico.it o telefonando al n° 071285551.

Ad ogni confratello partecipante viene richiesto un **obolo di 5€**, richiesto dall'organizzazione del congresso, da versare al momento dell'iscrizione.

Per gli alloggi ci si può collegare con la Raptim, referente dott. Paolo Tsimbirlis: 06 687091; pao@raptim.it.

I pullman e altri mezzi potranno sostare a Jesi nei pressi del palazzetto dello sport. Ad **Ancona** i pullman, muniti di contrassegno da richiedere preventivamente al Comitato organizzatore (tel. 071285551), sosterranno presso **la banchina portuale 29 settembre** dove troveranno gazebo per l'accoglienza, mentre le altre vetture potranno sostare nella zona della fiera.

I confratelli, che ne avranno bisogno, disporranno di navette per il ritorno ai propri mezzi al termine della Processione Eucaristica.

**CONFRATERNITE LUOGO VIVO
DELLA TRADIZIONE EUCARISTICA**



Arcidiocesi
Monreale



XXI
Cammino Nazionale
delle **Confraternite**
delle **Diocesi d'Italia**
Monreale, 2-3 Giugno 2012